IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 127 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 10 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sui servizi marittimi.

II.

(Vedi *Pop. Rom.* di ieri).

Abbiamo rilevato ieri come nella Convenzione con la nuova Società, che si assume l'esercizio degli attuali servizi marittimi dal 1° luglio prossimo fino alla sistemazione definitiva — cui dovrà provvedere il progetto di legge, che il Presidente del Consiglio si è impegnato di presentare a novembre — mentre lo Stato si obbliga di far rilevare all'eventuale successore della detta Società il materiale nuovo (24.000 tonn.) e le navi usate al disotto dei 12 anni, non è specificato in modo categorico che la Società stessa è obbligata sia cederlo.

E' verissimo — come notano taluni — che dallo spirito e dal complesso della Convenzione si dovrebbe interpretare che la Società è tenuta a cedere questo materiale alle condizioni stabilite nella Convenzione stessa: ma ciò non è detto in modo esplicito in nessuno degli articoli.

Ora in materia di contratti è sempre prudente non lasciare la via aperta a qualunque dubbio, sia pure minimo, d'interpretazione. Meglio ripetersi che dare adito con una lacuna involontaria a possibili equivoci.

Del resto ci vuol poco a introdurre un inciso nell'art. 6. Dove è detto: *lo Stato si obbliga di far rilevare al nuovo concessionario* basterà aggiungere dopo «rilevare» *e la Società si obbliga a cedere* (o consegnare) al nuovo concessionario ecc. ecc.

Siccome l'articolo 6 in realtà rappresenta un impegno dello Stato che si risolve in un vantaggio esclusivo per la Società non è possibile che questa possa opporre la più lieve obiezione a siffatta modificazione.

×

Ed ora veniamo ad un'altra questione, molto più grave ed importante, sulla quale richiamiamo tutta l'attenzione del Governo e della Commissione parlamentare che ha il mandato dalla Camera di esaminare e riferire sul progetto.

La questione è un po' complicata, ma noi speriamo di poterla rendere chiara ed accessibile a chiunque.

***

Anzitutto è bene porre in sodo che la convenzione con la nuova Società provvisoria ha la durata di tre anni con facoltà allo Stato di addivenire alla risoluzione di anno in anno, e quindi anche dal primo anno, mediante disdetta a darsi con preavviso di sei mesi.

Ora, siccome il progetto definitivo da presentarsi a novembre, per quanto Governo e Parlamento riescano a spingerlo a tutta macchina, non è possibile che possa entrare in porto prima di qualche mese, è chiaro che la disdetta non potrà avere effetto se non per la fine del secondo anno di esercizio provvisorio, ossia per la fine giugno del 1912.

Ciò posto, in quale condizione verrebbero a trovarsi i concorrenti alla gara per i servizi definitivi?

In questa condizione: che potendo disporre soltanto delle 24,000 tonnellate di nuovi piroscafi costruendi dalla Società provvisoria il che *significa* sei piroscafi (se da 4000 tonnellate ciascuno) oppure otto (se da 3000) e di sei, sette, al più otto, piroscafi usati con meno di 12 anni - pei quali l'art. 6 dispone che l'importo complessivo di questi piroscafi da rilevarsi «non potrà in ogni caso superare la somma «complessiva di sei milioni» - l'aggiudicatario o gli aggiudicatari dovranno procurarsi, per iniziare i nuovi servizi definitivi, **quaranta** piroscafi circa!

E' mai possibile che questo futuro assuntore possa, in un anno o in 15 mesi al più, assicurarsi, per quanto disponga di diecine di milioni, 40 piroscafi, tra nuovi o di poca età?

Forse, diciamo forse, potrebbe procurarsene una parte in Inghilterra, pur facendo lavorare contemporaneamente tutti i cantieri nazionali; ma, lasciando a parte che i cantieri nostri e gli inglesi, sapendolo nella necessità di far fronte all'impresa assunta, gli passerebbero fraternamente un cordoncino al collo, è sempre molto problematico, anzi è quasi impossibile che egli riesca, nel periodo di tempo che corre fra l'aggiudicazione e l'inizio dei servizi, a provvedersi il materiale necessario.

Si aggiunga che se il Governo nel capitolato di asta consentisse all'assuntore di acquistare il materiale occorrente, se non tutto, in buona parte anche all'estero, avremmo una sollevazione in tutti i cantieri nazionali.

E difatti per le 24,000 tonn. di nuovo materiale, imposto alla Società provvisoria, il Governo ha stabilito all'art. 3 della Convenzione che, sotto date condizioni, le nuove navi debbano essere tutte costruite nei cantieri nostrani.

E allora?

Allora, una delle due: o le aste andranno deserte, giacchè nessun intraprendente che si rispetti concorre ad un'impresa, quando sa di non poter disporre del materiale necessario e ricadremo così nell'antica palude: o lo Stato si troverà dinanzi alle forche caudine della nuova Società provvisoria.

Questa, non altra, sarebbe la conseguenza.

Bisogna dunque trovare un rimedio. Quale? Non c'è da scegliere, perchè uno solo è possibile.

Quale?

Quello di fare, dopo l'inciso, un'aggiunta all'art. 6, nella quale sia detto che lo Stato, oltre all'*obbligarsi* di far rilevare le 24.000 tonn. nuove e le navi usate con meno di 12 anni, avrà la *facoltà* di far rilevare e l'*obbligo* alla Società di cedere al nuovo concessionario anche altre navi usate, oltre i sei milioni, onde dar tempo ai cantieri nazionali di fornirgli il materiale nuovo da sostituire a quello vecchio.

Ma di ciò ragioneremo domani.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Venezia** 9 — La Regina di Svezia che si è trattenuta a Venezia per oltre una settimana, è partita per Padova.

(S) **Copenaghen**, 9 — Il Re di Danimarca parte oggi da Nizza per Londra.

La famiglia reale danese ritorna da Nizza a Copenaghen.

● (S) **Londra**, 9. Il Re e la Regina di Norvegia col loro figlio, Principe Olaf, sono qui giunti stasera e sono stati ricevuti alla stazione dal Re Giorgio e dalla Regina Maria.

I Sovrani si sono recati al Palazzo di Buckingham in vettura chiusa.

Grande folla si assiepava per le strade lungo il passaggio del corteo reale.

● (S) **Budapest**, 9. Le elezioni generali politiche sono state fissate alla prima decade di giugno e la riconvocazione della Camera al 21 dello stesso mese.

● (S) **Madrid**, 9. Il Re Alfonso partirà alla fine della settimana per Londra ove si reca ad assistere ai funerali di Edoardo VII.

E' probabile che Re Alfonso sia accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri.

● (S) **Sofia**, 9. Il Ministro d'Italia e quello di Grecia hanno consegnato al Re le loro lettere di richiamo.

● (S) **Vienna**, 9. Il Re Gustavo di Svezia è giunto in incognito stasera alle 6 proveniente da Monaco di Baviera.

Ripartirà domani sera per Sinaia ove si reca a far visita ai Reali di Rumania.

● (S) **Nizza**, 9. Il Re e la Regina di Danimarca lasciano Nizza questa sera alle ore 9.20. Il Re si reca a Londra ad assistere ai funerali di Re Edoardo e la Regina fa ritorno a Copenaghen.

● (S) **Vienna**, 9. La Presidenza del Comitato dell'Esposizione della caccia ha dato oggi un banchetto in onore dei delegati esteri, al quale hanno assistito il Ministro Burian, pel Governo comune, il Pres. del Cons. Bienerth, quasi tutti i Ministri ed il Corpo diplomatico.

A causa del lutto per la morte del Re Edoardo non sono stati pronunziati brindisi ufficiali.

L'Ambasciatore d'Italia, duca Avarna, ha fatto un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe, così venerato e stimato in tutto il mondo.

Il Presidente, principe di Furstemberg, ha fatto un brindisi alla salute dei Sovrani esteri.

L'Imperatore Francesco Giuseppe in Bosnia.

(S) **Vienna**, 9 — L'Imperatore ha deciso di visitare la Bosnia e l'Erzegovina, per dare così a quelle popolazioni, per la prima volta, modo di rendere omaggio al loro Sovrano nel proprio paese.

Il viaggio avrà luogo alla fine di maggio subito dopo il soggiorno dell'Imperatore a Budapest.

L'Imperatore si fermerà tre giorni a Sarajevo e sosterà brevemente anche a Mostar; farà poi ritorno a Vienna.

I Ministri comuni Aehrenthal, Burian e Schoenaich, ed i presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese Bienerth e Khuen Hedervary accompagneranno l'Imperatore.

Da Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 9, ore 14.15. — L'Imperatore assisterà ai funerali del Re Edoardo. Sua Maestà Guglielmo II, partirà per Londra verso il 16 corr.,

Il lutto di Corte durerà quattro settimane.

Il grande banchetto ufficiale in onore di Roosevelt venne rimandato.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 9, ore 24. — Ora che la battaglia elettorale è terminata, diversi giornali osservano che l'esito delle elezioni non risponde completamente alle previsioni.

Com'è naturale, il fatto più saliente è ritenuto quello delle vittorie dei socialisti, vittorie dovute, secondo alcuni giornali, all'errore tattico il *Temps* dice addirittura «aberrazione») dei conservatori che in alcuni collegi, pur di abbattere i radicali, votarono per i rivoluzionari.

Commentata è anche la sconfitta dei nazionalisti, i quali hanno perduto quasi tutti i collegi. Questa *débâcle* è ritenuta la prova migliore della decadenza del partito nazionalista, il cui programma ha ormai scarsissima eco nel paese.

I giornali rilevano pure che il Governo ha malgrado tutto, ottenuto una grande maggioranza. Ciò significa che il paese aderisce al programma del Governo, esposto dal Presidente del Consiglio, sig. Briand, nel discorso pronunciato a Saint Chamont. Il Ministero, forte di una tale maggioranza, potrà attuare tutte le riforme promesse.

La Camera si riunirà mercoledì, 1° giugno. Nella prima seduta, che sarà presieduta dal deputato decano di età, si eleggerà il presidente provvisorio.

Il decano di età, chiamato a presiedere la prima seduta, sarà, come nella precedente sessione, il deputato Luigi Passy.

— Il *Temps* ha da Madrid che i giornali repubblicani, commentando le elezioni politiche di ieri, rendono omaggio alla lealtà del Governo che non intralciò in alcun modo il libero svolgimento del suffragio. Invece i giornali liberali rimproverano il Governo di avere, coll'appoggio dato ai conservatori, recato nocumento alla causa monarchica.

Bilancio 1910-911.

Ministero dell'agricultura.

Ai servizi dell'industria e del commercio sono assegnati all'incirca un milione e mezzo, con una diminuzione di lire 81,440, in confronto del 1909-910, dovuta quasi integralmente alla soppressione che stanziamento di lire 80,000, e la legge del 1904 la quale si proponeva di promuovere il commercio e l'esportazione degli agrumi, aveva prescritto, essendone cessati gli effetti.

Se si astrae dalla spesa di lire 450,000, ond'è gravato il bilancio, per la partecipazione dell'Italia alle esposizioni internazionali di Bruxelles e Buenos Ayres spesa di carattere straordinario l'insieme del carico, che lo Stato sopporta per i servizi dell'industria e del commercio, supera di poco il milione e sta alla spesa complessiva del bilancio nella modesta ragione di 4.24 a 100.

E' titolo principale di spesa il servizio metrico, che segna un costante aumento, per il moltiplicarsi dei rapporti commerciali. E' però codesta una spesa produttiva, perchè ad essa fanno riscontro in entrata l'ammontare dei diritti riscossi dall'erario, i quali hanno superato nel biennio 1907-908 la media di 3 milioni e mezzo.

Il servizio dei delegati commerciali all'estero, che fu iniziato nel 1898 si è venuto via via aumentando, costa all'erario poco più di 200.000 lire.

Presentemente il numero dei delegati commerciali è di cinque in Europa e di quattro in paesi extraeuropei.

I delegati hanno l'obbligo di eseguire studi e ricerche sulle condizioni economiche dei paesi di loro residenza e di inviare al Ministero periodiche relazioni sulle condizioni del commercio, delle industrie locali e del movimento commerciale del paese.

Funzione dei delegati commerciali è altresì quella di coadiuvare le nostre rappresentanze diplomatiche consolari all'estero nella risoluzione delle controversie, che possono sorgere per l'applicazione delle tariffe doganali, per la interpretazioni dei trattati ed accordi commerciali e per l'attuazione delle leggi sanitarie vigenti negli Stati di loro residenza.

La relazione dell'on. Casciani rileva l'opera feconda di risultati pratici dell'istituto, ma lamenta la inferiore posizione morale ed economica, nella quale i nostri delegati, che hanno ancora carattere provvisorio, sono tenuti in confronto ai delegati commerciali delle altre nazioni e raccomanda di dare all'istituto stabile assetto, aumendone il numero e aumentandone gli assegni.

***

Un nuovo servizio funziona da poco tempo presso l'Ispettorato generale dell'Industria e del commercio, a scopo di promuovere la produzione interna, dare incremento ai commerci interni ed incoraggiarne le relative organizzazioni.

Dalla relazione apprendiamo essere in corso una inchiesta sul commercio delle *specialità commestibili* prodotte nel Regno, che si svolge parallelamente ad una seconda inchiesta, diretta a determinare i luoghi di migliore e più abbondante produzione di *ortaggi e frutta*, che sono un elemento principale di alimentazione in molte regioni del Regno.

***

All'insegnamento agrario, industriale e commerciale, che è la necessaria integrazione delle cure che lo Stato dà all'agricoltura ed alle industrie paesane, sono destinate in bilancio lire 6,201,670, con le quali si provvede:

a) a 191 cattedre ambulanti di agricoltura, spendendovi a titolo di concorso dello Stato lire 573,840, che rappresentano il 40 per cento all'incirca del costo totale;

b) ad 850 scuole industriali e commerciali, che raccolgono una popolazione scolastica di 66 mila allievi e più.

Di queste 850 scuole appena 151, cioè poco più della sesta parte, sono poste alla diretta dipendenza del Ministero di agricoltura; altre 234 sono vigilate nei riguardi didattici e tecnici e sussidiate dal Ministero; le rimanenti 465 sono variamente ordinate e si limitano quasi esclusivamente ad impartire insegnamenti di disegno agli operai ed insegnamento di arti femminili alle fanciulle.

La sempre crescente affluenza degli allievi a codeste scuole, che oltrepassa annualmente il 10 per cento, consiglia l'aumento del numero delle scuole stesse; ma ad esso - nota opportunamente il relatore — si oppongono due ordini di difficoltà: la picciolezza delle dotazioni inscritte a questo scopo nel bilancio, la quale impedisce di integrare nella misura necessaria le iniziative locali; la scarsità di personale insegnante veramente valoroso, dovuta in molta parte alle troppo misere condizioni economiche, che generalmente sono fatte ai direttori, agli insegnanti ed ai capi-officina delle scuole professionali.

***

Le previsioni per il servizio del credito e della provvidenza, tenuto conto del passaggio di alcune spese, alla nuova categoria del «movimento dei capitali», dei trasporti e della specializzazione di altre, rimangono quasi immutate: nè le poche variazioni presentano motivo di rimarco.

E' interessante sapere che al 31 dicembre 1908 le Casse di risparmio ordinarie raccoglievano la bella somma di L. 2,223,875,990 con un incremento annuale medio dei depositi di oltre 110 milioni e che altre L. 1,698,467,747 erano depositate, alla stessa data, nelle diverse Società di credito legalmente costituite, in forma di conti correnti o di depositi a risparmio.

Sicchè al 31 dicembre 1908 il risparmio italiano, compresi i depositi presso le Casse postali, era rappresentato dalla bella cifra di oltre cinque miliardi, che molto probabilmente saranno diventati sei al fine del corrente 1910.

E con questo confortante richiamo chiudiamo la rassegna del bilancio di Agricoltura, augurando però che, per la fortuna economica dell'Italia, una parte dell'ingente somma, la quale si accumula nelle casse degli Istituti di credito e di risparmio, con modesto frutto, sia rivolta allo sviluppo dell'industria nazionale, che difetta principalmente di capitale circolante.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA.

Il giuramento.

(S) **Londra**, 9. — (*Camera Comuni*). — Assiste alla seduta un gran numero di deputati. Tutti sono a capo scoperto.

Il vice-Presidente, ponendosi sui gradini del banco dello Speaker, presta giuramento di fedeltà al Re Giorgio V, e firma sull'apposito registro.

Indi prestano giuramento i deputati, fra i quali Sir E. Grey, Lloyd George, Churchill, Harcourt, Burns.

Indi il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George annuncia che il Primo Ministro Sir H. H. Asquith giungerà a Londra stasera ed interverrà domani alla seduta della Camera dei Comuni.

● (S) **Londra**, 9. Duecentocinquanta deputati e 175 Lordi hanno prestato il giuramento di fedeltà; quindi la Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi si sono aggiornate a domani.

Nei corridoi non si fanno ancora che congetture su quanto stabilirà di fare la Camera, attendendosi che gli Irlandesi manifestino le loro intenzioni.

● (S) **Londra**, 9. Nei corridoi della Camera dei Comuni si annunzia che mercoledì saranno votati dalle due Camere gli indirizzi di condoglianza e di felicitazione. E' probabile che mercoledì stesso o giovedì vengano votati nuovi crediti provvisorii per parecchie settimane. Quindi il Parlamento si aggiornerà al mese di giugno, ad una data che però non è stata ancora fissata.

● (S) **Londra**, 9. Si assicurava questa sera nei corridoi della Camera dei Comuni che i capi del partito nazionalista giudicano che l'indirizzo della politica del Governo non deve cambiare e che le mozioni riguardanti il voto dei Lordi devono essere discusse nel più breve termine possibile, anche verso la metà di giugno.

Però la maggioranza liberale non si mostra così ardente e sarebbe di opinione di rinviare la discussione sulla riforma della Camera dei Lordi alla sessione autunnale.

● (S) **Londra**, 9. (*Lordi*). — Lord Kitchener presta giuramento di fedeltà al Re Giorgio V e, dopo aver firmato il registro apposito, riceve il giuramento dei Lordi presenti, i quali poi firmano il registro.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 9. — *Reichstag* — Sono presenti il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg e i segretari di Stato Schoen, Dolbruck, Dernburg e Vermuth.

Nella tribuna diplomatica si nota l'ambasciatore d'Inghilterra.

Il Vicepresidente, Spahn, pronuncia un discorso dicendo che il popolo tedesco prende parte sinceramente e calorosamente al lutto crudele che colpisce in modo così inatteso l'Imperatore e la sua Casa colla morte del Re Edoardo. Alle condoglianze di tutto il mondo si uniscono quelle del popolo tedesco per la grave perdita che tutto il popolo britannico colla sua Famiglia Reale fa per la morte crudele del suo Re, tolto alla vita mentre così degnamente esplicava la sua attività costituzionale per il bene e la prosperità del suo popolo.

Tutti i presenti, membri del Reichstag e del Consiglio federale, ascoltano in piedi il discorso.

TURCHIA.

● (S) **Costantinopoli**, 9. (*Camera*). Shefik, arabo, presenta una mozione che invita il Governo a pubblicare tutti i rapporti segreti trovati a Yildiz Kiosk.

Tale proposta provoca scene violente e un vivissimo tumulto, perchè il deputato Shefik è ritenuto dai giovani turchi come confidente dell'ex-Sultano.

Il Gran Visir dichiara che è impossibile prendere una decisione sulla pubblicazione dei documenti trovati ad Yildiz Kiosk prima che sia stato esaminato completamente l'archivio.

I deputati della maggioranza approvano le dichiarazioni del Gran Visir.

CINA.

● (S) **Pechino**, 9. L'inaugurazione del Parlamento cinese avrà luogo il 3 ottobre prossimo. La Corte Imperiale sceglierà 94 membri fra i principi, la nobiltà, gli alti funzionari e gli scienziati.

Un editto imperiale annunzia che la convocazione di questa assemblea è il preludio di un Parlamento e condurrà alla concessione di una Costituzione.

RUSSIA.

● (S) **Pietroburgo**, 9. (*Duma*). I socialisti non assistono alla seduta. Il Presidente annunziando la morte di Re Edoardo d'Inghilterra, dice che la Russia condivide il lutto dell'Inghilterra e propone di inviare dispacci di condoglianza alla Famiglia Reale ed alla Camera dei Comuni.

La proposta è approvata.

Il Ministro degli esteri, Isvolski, associandosi a nome del Governo, dichiara che la Russia ha perduto un grandissimo amico e soggiunge che il Re Edoardo VII ha fatto evitare molti conflitti. Il Governo ed il popolo russo si associano al gran dolore che ha colpito l'Inghilterra per la perdita del suo amato Sovrano.

Dopo il discorso del Presidente Gutschkoff, il deputato Puritschewitsch, membro dell'estrema destra, formula proteste contro l'invio di un telegramma di condoglianze al Parlamento inglese, perchè, agendo così, la Duma avrebbe oltrepassato i suoi poteri.

Su proposta del Presidente viene applicata al deputato Puritschewitch l'esclusione da tre sedute.

IN MORTE DI EDOARDO VII.

Per i funerali.

(S) **Londra**, 9 — La *London Gazette* annuncia ufficialmente che la salma del Re Edoardo verrà trasportata il 17 maggio a Westminster Hall ove sarà esposta al pubblico per tre giorni. Verrà poscia trasportata a Windsor ove sarà inumata il 20 maggio.

● (S) **Londra**, 9. La salma di Re Edoardo sarà trasportata a Westminster Hall soltanto la sera del 17 corr., ove sarà esposta al pubblico per due giorni.

I capi di Stato e i Principi che rappresenteranno i Sovrani esteri ai funerali giungeranno a Londra due o tre giorni prima dei funerali e saranno alloggiati al Palazzo di Buckingham.

● (S) **Londra**, 9. Il Re Giorgio e la Regina Maria continuano a ricevere attestazioni di simpatia, di condoglianza e dichiarazioni di devozione da tutte le parti dell'Impero.

I funerali di Re Edoardo che avranno luogo nella cappella di S. Giorgio al castello di Windsor saranno straordinariamente solenni.

Oltre ai Principi e alle Principesse della Famiglia reale, al Re e alla Regina di Norvegia che arriveranno questa sera, all'Imperatrice Maria e al Granduca Michele di Russia che sono attesi per domani, si ritiene probabile che saranno presenti l'Imperatore Guglielmo, il Re di Danimarca, il Re di Portogallo, il Re di Spagna, il Re di Grecia, il Re del Belgio e quello di Bulgaria.

Il Duca d'Aosta, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, il Principe Ereditario del Montenegro, il Principe Ereditario di Serbia e il Principe Ereditario di Turchia assisteranno pure ai funerali.

Sovrani e principi ai funerali.

(S) **Parigi**, 9. — I giornali hanno da Berlino: L'Imperatore Guglielmo nel colloquio avuto con l'ambasciatore d'Inghilterra lord Goeschen ha parlato con profondo dolore della morte di suo zio il Re Edoardo VII ed ha espresso in termini calorosi la sua affezione per i suoi parenti della Famiglia Reale d'Inghilterra, di cui divide pienamente il lutto.

L'Imperatore ha espresso all'ambasciatore Goeschen il desiderio di recarsi in Inghilterra per assistere ai funerali di Re Edoardo appena il Re Giorgio V gli avrà fatto conoscere le disposizioni prese al riguardo dalla Corte inglese.

(S) **Berlino**, 9 — L'Imperatore Guglielmo, invitato dal Re Giorgio, si recherà al funerale di Re Edoardo ed alloggierà al «Buckingham Palace».

(S) **Vienna**, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe sarà rappresentato ai funerali del Re Edoardo dall'Arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di quattro settimane.

(S) **Vienna**, 9 — Il *Fremdenblatt* è informato che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto deporre una magnifica corona sul feretro del Re Edoardo.

(S) **Sofia**, 9 — Si assicura che il Re accompagnato da alcuni Ministri si recherà a Londra ad assistere ai funerali di Re Edoardo, e poi visiterà altre Corti estere.

(S) **Bucarest**, 9 — Il Principe Ferdinando di Rumania rappresenterà il Re Carlo ai funerali di Re Edoardo.

● (S) **Sofia**, 9. — L'Agenzia bulgara annunzia che assisteranno ai funerali del Re Edoardo in rappresentanza del Re, il conte Bourboulon, Gran Ciambellano di Corte, in rappresentanza del Governo Dimitroff, segr. gen. al Ministero Esteri, ed in rappresentanza dell'esercito il generale Nazlimoff, ispettore della cavalleria.

La Corte terrà il lutto di tre settimane.

Il lutto dei Governi esteri.

(S) **Bucarest**, 9. — La Corte ha preso il lutto di sei settimane per la morte del Re Edoardo.

La proclamazione di Re Giorgio V.

(S) **Londra**, 9 — La proclamazione dell'assunzione al trono del Re Giorgio V è avvenuta stamane dinanzi al Palazzo di San Giacomo, a Charing Cross e all'ingresso della City in presenza di una immensa folla.

Fino dalle 8,30 le truppe erano schierate.

La proclamazione al Palazzo di Saint James è stata fatta nella Triary Court, dove prestava servizio d'onore la Guardia del Corpo.

Alle 9 gli araldi indossanti i caratteristici costumi medioevali si sono avanzati dalla finestra sulla terrazza preceduti dagli alti dignitari dello Stato.

Le trombe hanno squillato. Quindi Sir Scott Gatty ha letto la proclamazione del Re Giorgio V.

Una folla immensa ha intonato il «God Save the King»; i cannoni situati nel parco di Saint James hanno sparato salve.

Gli araldi si recarono poi nella City.

L'entrata nella City è avvenuta secondo il cerimoniale tradizionale. Quando l'Araldo si è avanzato verso la barriera temporanea è stato fermato dal maresciallo della City che gli ha intimato il «Chi va là!». Dopo la risposta gli Araldi sono stati ammessi nella City ove è stata fatta la proclamazione di Re Giorgio.

(S) **Londra**, 9. — Fin dalle prime ore di stamane una folla considerevole si è ammassata dinanzi al «Royal Exchange» per assistere alla proclamazione del Re Giorgio V.

La polizia giunta alle ore 3 si è schierata in lunga fila dinanzi alle grandi colonne dell'«Exchange». La fanteria è venuta pure a schierarsi sulla strada che seguiranno il Lord Mayor e gli araldi.

La circolazione dei veicoli è sospesa nelle vie principali.

(S) **Londra**, 9, — La barriera posta a Temple Bar era composta di una corda di seta che raffigurava la porta chiusa che si trovava anticamente in quelle località.

Questa cerimonia è essenzialmente simbolica e ricorda, secondo gli antichi costumi, il sopravvivere della indipendenza della City rispettata dal Sovrano fin dai tempi antichi.

Conversazioni letterarie

Orazio Grandi: *Per punto d'onore*, novella, Milano, Fratelli Treves, 1910.

Luigi Pirandello: *La Vita Nuda*, novelle, Milano, Fratelli Treves, 1910.

Enrico Boni: *Delirio*. XIII fantasie Casa Editrice Giuseppe Romagna, 1910.

Antonio Beltramelli: *L'alterna vicenda*, novelle, Milano, Fratelli Treves, 1910.

Guido Milanesi: *Thalatta*, Racconti e ricordi di mare, Milano, Fratelli Treves, 1910.

Per gustare le novelle di Orazio Grandi (sono cinque, e prendono titolo tutte insieme dalla prima: *Per punto d'onore — La prova — Il matto dalle promesse — Degenere — Sogni*) convien riportarsi al tempo in cui piacevano i *Racconti semplici* di Giulio Carcano, i *Racconti* di Domenico Carutti, e meglio ancora quelli di Pietro Thouar e di Temistocle Gradi perchè toccanamente scritti. Un po' ingenui, anche quando accennano a toccare il genere drammatico, ritornano su casi assai comuni della vita borghese; ma lo fanno con molta grazia e l'intento morale ed istruttivo che li domina ne giustifica in parte la grande semplicità. Orazio Grandi è sopra ogni cosa uno stilista. Egli è signore della sua bella lingua toscana, e ne versa i tesori in queste novelle paesane, con evidente studio di cercare ed insegnare ai suoi lettori l'espressione più propria in ogni descrizione e rappresentazione.

Onde, leggendo queste storielle un po' lievi, un po' trite, si ha almeno il vantaggio di imparare a dir bene e con garbo molte cosette che dette male potrebbero parere insipide, e dette dal Grandi in quel certo modo, riescono saporite.

Sono soffi di poesia e vibrazioni delicate d'anima che passano a traverso casi consueti che parrebbero non meritare l'onore di alcuna storia; e tali sono purtroppo quelli che si narrano in molti racconti e romanzi odierni; ond'io, in verità, non riesco nè pure a comprendere come occupino tanti scrittori e tanti lettori. Ma quando, come fa il Grandi, si offre il modo al lettore o alla lettrice d'imparare a parlar meglio, si può anche vincere la noia di sentire per la millesima volta raccontare storielle ben note, e si presta almeno l'orecchio al suono delle parole, che, nella prosa del Grandi scoppiettano pure, eleganti e vivaci.

***

Il Grandi mira ad aggraziare ogni suo racconto con la finezza della sua lingua nativa, scoltissima. Il Pirandello vede il suo mondo sotto l'aspetto umoristico e ce lo rappresenta in modo vivacissimo; la *Vita Nuda* è la prima d'una bella serie di quindici novelle; le altre hanno i titoli seguenti: *L'uscita del vedovo — Fuoco alla paglia! La toccatina — Acqua amara — Di guardia — Nel segno — La buon'anima — Tutto per bene — La fedeltà del cane — Il dovere del medico — La cassa riposta — La casa del Granella — Distrazione — Pari*. Io confesso di aver letto soltanto la prima; e se alcuno mi chiedesse, perchè non ho letto anche le altre, dovrei dichiarare che non mi interesso molto a leggere storie fantastiche, quando m'interesso poco alle storie vere che non mi riguardano, se non sono importanti.

Il Pirandello, per il suo ingegno, non merita di certo che alcuno lo confonda con la folla; ma egli mi perdonerà se anche per le sue scene di vita, quantunque vivacissime e briose, non mi appassiono e non mi diverto tanto. L'amara ironia del suo primo racconto prova bene che egli è un profondo osservatore della vita; quella signorina che commette allo scultore Pogliani un gruppo funereo che rappresenti la morte ignuda che attrae la vita vestita, in memoria del suo fidanzato, che morì la vigilia delle sue nozze, lasciandola sua erede e si innamora dello scultore Pogliani il quale opponeva che la vita avrebbe dovuto nel gruppo apparire ignuda, ma s'accorda con lei quando si tratta di sposarla, quasi per nascondere al morto che gli ha carpito la sposa, è stata forse studiata sul vero, o d'un giusto motivo di filosofico scherno allo scultore bohême e spasso, Ciro Colli, testimone di quel cambiamento di scena. Il lato del Pirandello nel raccontare sostiene tutto l'interesse; ma io ho qualche timore che il novelliere miri più a farci ammirare il suo spirito che a far vivere lungamente i personaggi che egli ci mette in scena. L'arte dello scrittore non mi sembra dunque abbastanza dissimulata.

Il comico, il ridicolo, ed anche il grottesco che vuol piacere si manifesta più nell'intendimento continuo dell'autore ingegnosissimo che dalla realtà della cosa che si svolga naturalmente in modo comico, ridicolo o grottesco. Il lettore affrettato può appagarsi di quell'effetto; ma un artista del valore, incontestato, del Pirandello può ambire un successo più durevole, che fissi alcun tipo condotto a perfezione, nella memoria, in modo che non si confonda più con altri tipi già incontrati le mille volte in articoli così detti umoristici, ed in altre novelle briose, ma effimere.

***

Dopo che è invalso l'uso d'intitolare ogni raccolta di novelle, dalla prima, si mette molto impegno dagli autori e dagli editori perchè l'insegna sia vistosa e clamorosa, a scopo commerciale.

L'effetto è immancabile sul volgo, che abbocca ai manicaretti appetitosi: e pure il giovine autore ha messo questa epigrafe in testa al suo libro di Fantasie: *Alla moltitudine? No*. Dunque dovrebbe essere dedicato al gusto di pochi eletti. Il titolo *Delirio* non designa una sola fantasia, ma le vorrebbe abbracciare tutte, e sono: *Vampiro — Zampa di lupo — Romanza — Leitmotiv — Largo — Buil hora — La morte antica — La morte capricciosa — La morte gelosa — La fattura — La Nemica — Il dramma dell'Astrale — Il Sabbat*.

Chi ama le *Storie Orribili* di Edgar Poe deve compiacersi in queste fantasie macabre, in queste novelle alle quali le stregonerie forniscono il maggior fondo; e non si può dire che alcune manchino di efficacia nella loro terribilità.

L'autore deve essersi accorto che il mondo superstizioso è più numeroso del mondo credente, e che la superstizione è in fondo di tutte le religioni, anche di quelle che vorrebbero, come la moderna teosofia, astrarsene.

L'occultismo, il mistero ha ancora un gran fascino sul volgo, e, come penetra ancora spesso nella vita, e determina una parte delle azioni umane, in forma di suggestione, così quando si impadronisce d'alcuna forma d'arte, riesce ancora ad interessare, a commuovere. Il popolino del resto non ama se non quei drammi e racconti che gli fanno venire gli sgriccioli.

Non so dunque come il Boni possa credere che il suo libro sarà gustato soltanto da pochi lettori eletti, vaghi del meraviglioso; io credo, invece, che i suoi racconti fantastici diventeranno popolari, appunto perchè così paurosi. Che siano benefici, non direi, perchè atti soltanto a mantenere inveterate superstizioni ed a crearne altre nuove; ma non si può negare che siano drammatici, e che il Boni non abbia dato prove di singolare maestria nell'inventare e farci sfilare in vasta tregenda tante diavolerie.

La storia dell'orco che piace ai bambini il Boni ha voluto ancora narrarla ai vecchi. Egli

Il Lord Mayor, accompagnato dalle autorità della City, lascia la Mansion-House alle 8,30.

Una scorta di « Life-guards » rivestite coi mantelli scarlatti era disposta in forma di semicerchio dinanzi alla dimora del Lord Mayor.

La proclamazione del Re Giorgio è stata letta solennemente in tutta l'Inghilterra tra grande entusiasmo.

(S) **Londra**, 9. — Il Lord Mayor esce dalla Mansion House preceduto dai trombettieri. Il corteo si reca a Temple Bar ad incontrare gli araldi.

Frattanto la proclamazione è letta alle ore 9 alla presenza di una folla immensa dinanzi al Palazzo di Saint James ed alle ore 9,30 a Charing-Cross.

Il corteo degli araldi continuando scortato dai corazzieri e dalle *life-guards*, giunge a cavallo dall'Ovest fino a Temple Bar e domanda di entrare nella City per la proclamazione del nuovo Re.

Dopo lo scambio delle formalità, il Lord Mayor accorda il permesso. Il corteo attraversa la barriera. La proclamazione avviene alle 9.45.

Lo spettacolo è magnifico e rievoca la cerimonia del medio evo. Tutte le autorità indossano la toga civica.

(S) **Londra**, 9. — I nuovi Sovrani hanno assistito alla scena della lettura della proclamazione da una finestra della Marlborough House che guarda sulla Triary Court.

La Principessa Maria ed i quattro figli maggiori del Re Giorgio erano dietro i muri del giardino della Marlborough House.

(S) **Londra**, 9. — Il Primo Ministro Asquith arriverà a Londra stasera e leggerà domani alla Camera dei Comuni il messaggio del Re e proporrà poscia l'indirizzo di risposta, che sarà appoggiato anche da Balfour a nome dell'opposizione.

Oggi tutte le scuole sono state chiuse dopo una acclamazione al nuovo Re fatta dagli scolari.

Tutte le navi da guerra hanno fatto oggi le salve rituali in occasione dell'avvenimento al trono del nuovo Re.

(S) **Londra**, 9 — John Redmond, *leader* dei deputati irlandesi, ha scritto al Primo Ministro Asquith pregandolo di interporsi per evitare al Re la necessità di pronunziare nella formula del giuramento per l'assunzione al trono le tradizionali parole che offendono gravemente i sudditi cattolici.

Redmond ricorda che Asquith aveva aderito a questo progetto.

Condoglianze dei capi di Stato e Governi esteri.

(S) **Bucarest** 9 — Il Re ha fatto esprimere le sue condoglianze al Ministro d'Inghilterra a Bucarest dal maresciallo di palazzo.

(S) **Londra**, 9. — Tutti i membri del Corpo diplomatico si sono recati al Ministero degli affari esteri per esprimere le condoglianze dei loro Governi.

(S) **Cettigne**, 9 — Il Principe Nicola ha espresso al nuovo Re d'Inghilterra e alla Regina Alessandra le sue condoglianze con un caloroso telegramma.

Il Ministro degli esteri ha inviato pure a Sir E. Grey un telegramma di rammarico a nome del Governo montenegrino.

Grey ha risposto con un dispaccio ringraziando a nome del Governo britannico.

Re Giorgio a Fallières

(S) **Londra**, 9. Il Re Giorgio ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Francia, Cambon, a Marlboroug House e lo ha pregato di volere esprimere al Presidente Fallières quanto egli era rimasto commosso per le espressioni del suo dispaccio di condoglianza e per le dimostrazioni di simpatia del Governo francese e della Francia.

I magistrati e il nuovo Re.

(S) **Londra**, 9. — Nelle udienze penali che hanno avuto luogo oggi gli imputati sono stati quasi tutti assolti per piccoli reati e ciò in onore dell'assunzione al trono del nuovo Re.

(S) **Londra**, 9. — Tutti i giudici si sono recati stamane, indossando l'alta uniforme, al Palazzo di Giustizia.

Dopo un discorso del Lord Chief Justice i giudici hanno prestato il giuramento di fedeltà al nuovo Re.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Avviso di Corte.

R. D. che approva le modificazioni ed aggiunte alle tariffe e condizioni pei trasporti sulle strade ferrate.

R. D. che modifica l'altro del 7 maggio 1903, relativo alle indennità di soggiorno spettanti al personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

R. D. che annulla il debito della Provincia, del Comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908 sul contributo nelle spese di mantenimento della R. Università degli studi.

R. D. che istituisce in Grottaglie una scuola di ceramica.

R. D. che riordina la scuola di arti e mestieri di Penne.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (30ª decade) dal 21 al 30 aprile scorso.

Situazione al 31 dicembre 1909 della Cassa Depositi e Prestiti.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. di Grazia e Giustizia e delle PP. TT.

×

R. Marina. — Il cap. di corv. Varale Carlo assume il comando di squadriglia torpediniere e della torped. « Calipso ». Su questa silurante imbarca anche il sottotenente di vascello Lovisetti Secondo.

Imbarca sulla r. nave « Etna » il cap. macch. Massaro Luigi in sostituzione del pari grado Giordano Nicola.

Il cap. medico Maladorno Antonio è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Indiana ».

Il cap. medico Drago Arturo imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Indiana » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Mola Giovanni imbarca a Napoli sul piroscafo germanico « Moltke » per New-York id. id.

Il ten. medico Sterzi Ippolito id. id. sul piroscafo inglese « Calabria » id. id. id.

Il ten. macch. Schettini Vittorio è promosso capitano.

Il primo macch. nel C. R. E. Sartori Angelo è nominato sottotenente.

Movimenti. — Ten. di vasc.: Spano Fermo dalla difesa Spezia alla torp. 73 - Marzo Francesco dalla torp. 73 alla difesa Spezia - Pini Vladimiro dalla disponibilità alla « Sardegna ».

Sottoten. di vasc.: Trionfi Giuseppe dalla « Tripoli » alla « Ciclope » - Vertà Carlo Alberto dalla « Ciclope » alla « San Giorgio » - Galdini Gustavo dalla disponibilità alla « Tripoli » - Mondini Federico dalla disponibilità alla « San Giorgio » - Romanelli Romano dalla « San Giorgio » alla disponibilità.

Capit. commiss.: Anguissola Cesare dalla « San Giorgio » alla direz. commiss. Napoli - Cirillo Fernando dal com. in capo Napoli alla « San Giorgio ».

Ten. commiss.: Buttari Carlo dalla direz. commiss. Napoli al com. in capo Napoli.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 9. — (*Bergonzi*). L'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Eugenio Valli sulla Cassa Pensioni ha prodotto a Torino un'eccellente impressione, nel senso di provocare dal Governo una dichiarazione che saranno in tutti i modi tutelati i diritti delle molte migliaia di soci.

Intanto qui continua l'agitazione ed anche nello stesso campo socialista la cosa ha provocato vivi dissensi ed è argomento di vivaci discussioni nelle private riunioni. Si dice prossima l'uscita del primo numero del giornale dell'Unione pensionandi per combattere il bollettino ufficiale.

— Il 22 corr. a Gamalero verrà inaugurato un monumento al capitano Simone Bongiovanni morto eroicamente a Makallè nel Benadir. Il monumento è opera dello scultore Debiaggi e venne eretto per pubblica sottoscrizione, nella quale figura pure la Famiglia reale.

— Ad Asti è morto un valoroso veterano, il tenente colonnello medico Ettore Piccinini. Fece parte della seconda spedizione garibaldina, delle campagne del 61 e 66, curò i colerosi in Lombardia nel 1867: operò, con altri colleghi, Alessandro III di Russia affetto da grave malattia e cooperò a Londra con altri dottori all'imbalsamazione della salma dell'esploratore Matteucci.

Suo figlio, tenente, morì ad Abba Carima.

— A Valsalice ebbe luogo la commemorazione civile di Don Rua. Parlarono i consiglieri comunali Gribaudi, Fino e Miglioli.

Italia Centrale.

Livorno, 9 — Presieduto dal ferroviere Maccario ebbe luogo oggi l'annunciato comizio dei ferrovieri. Parlarono diversi oratori illustrando il memoriale presentato al Governo e invocando l'appoggio del popolo italiano.

Si concluse con l'approvare un ordine del giorno, col quale si chiede l'accoglimento, da parte del Governo, dei « desiderata » contenuti nel memoriale. Si chiede anche un'amnistia generale per tutti i ferrovieri puniti.

Italia Meridionale

Taranto, 9 — (*Karlos*) - Lo sciopero dei carrozzieri è cessato. Essi hanno assunto l'obbligo di indossare l'uniforme prescritta dall'Amm. comunale.

— Il sig. Monteleone Giuseppe ebbe in casa la agradita visita di ignoti ladri, che involarono biancheria ed oggetti d'oro e d'argento per una complessiva somma di L. 7000.

La P. S. indaga.

Cerignola, 9 — Il comizio « Pro schola » promosso dalla locale sezione dell'Unione Magistrale Nazionale, si svolse sotto la presidenza dell'ispettore prof. Rubino.

Hanno aderito gli on. Comandini, Lembo, Fraccacreta, Salandra ed altri.

Le discussioni furono animatissime. Chiuse il comizio un bel discorso dell'avv. Gigante di Roma, il quale ricordò quanto queste regioni debbano all'opera educatrice di Giuseppe Pavoncelli.

Napoli, 9 ore 18. — Stamane a Santa Maria Capua Vetere salì sul treno diretto a Caserta il maresciallo dei carabinieri Capezzuto, che già ebbe parte grandissima negli arresti degli imputati nel famoso processo Cuocolo. Sul treno si trovavano il pres. della nostra Corte d'Appello, comm. Maffoni, il Procuratore del Re cav. De Rosa ed altri magistrati.

Il Capezzuto, che si trovava in uno stato di anormale eccitazione cominciò ad inveire contro i magistrati accusandoli di soverchia indulgenza; riscaldandosi poi sempre più, perdette del tutto la misura ed uscì in ingiurie triviali.

La scenata, che aveva richiamato l'attenzione degli altri viaggiatori, non ebbe termine che alla stazione di Caserta, dove il Capezzuto scese seguitando, mentre si allontanava, ad imprecare contro la magistratura.

Provincia Romana

Civitavecchia, 9 - Per la morte del Re d'Inghilterra tutte le navi in porto e gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata in segno di lutto, la musica non suonò, i ritrovi pubblici rimasero chiusi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. teri
—	8	—	—	—	—
Genova	maggio	34	—	—	1250
Venezia	»	47	—	93	400
Savona	»	—	—	—	370
Livorno	»	50	—	—	200
Spezia	»	—	—	—	120

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 10 maggio, con le sottoindicate stazioni:

Principe di Udine, Moltke, Mendoza e Duca d'Aosta, con Capo Mele e Palmaria.

Madonna, con Capo Mele.

Duca di Genova, con Capo Sperone.

Laura, con Ponza.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di aprile:

Il frumento vegeta rigoglioso in tutta l'Italia, ad eccezione di qualche luogo delle Marche, dove mostrasi sofferente per soverchia umidità. Sono ovunque belli i pascoli, gli erbai e gli ortaggi. In alcuni luoghi del Nord e del Centro si sente il bisogno di un tempo più caldo ed asciutto, mentre la pioggia tornerebbe opportuna in Basilicata ed in Sicilia.

Le semine dei cereali e dei legumi furono in questa decade condotte attivamente: qua e là il granoturco è già nato. E' incominciata la prima falciatura dei foraggi; confermasi il buon allegamento dei frutti. Già nascono i bachi da seta ed il gelso presenta copiose le sue fogliolíne.

Escursione ottomana in Italia.

(S) **Cedegolo**, 9. — La Missione turca accompagnata dall'assessore Bonaldi e dal comm. Mainetti ha visitato oggi l'impianto elettrico di Adamello.

Il paese di Cedegolo ha accolto festosamente gli ospiti i quali hanno espresso la loro ammirazione per la grandiosa impresa.

La Società ha offerto un rinfresco; il direttore Carminati ha salutato la Missione.

(S) **Brescia**, 9 — Stamane la Missione ottomana si è riunita al Municipio dove l'assessore Bonaldi ha dato in nome della città il benvenuto agli ospiti.

Quindi una parte della Missione, accompagnata dall'assessore Bonaldi e dal pres. della Camera di commercio, comm. Marinetti, ha visitato vari stabilimenti industriali.

Un'altra parte della Missione è andata a visitare la Scuola pratica di agricoltura alla Bornata.

Nella visita gli ottomani sono stati accompagnati dal direttore della Scuola.

Gli ufficiali che fanno parte della Missione, guidati dal maggiore Zampoli, si sono recati in piazza d'Armi dove manovravano le truppe, ed hanno poscia visitate le caserme.

Alle 11,30 nel salone massimo della Camera di commercio, ha avuto luogo un sontuoso ricevimento, in onore della Missione ottomana.

Hanno parlato il Presidente della Camera di commercio, comm. Mariotti ed il direttore del Museo commerciale di Venezia comm. Santalena.

Ad essi ha risposto Alì Riza Bey in italiano.

In memoria della sig.ra Aganoor-Pompilj

L'on. Felice Santini ci scrive:

Carissimo Chauvet,

Roma, 9 maggio 1910.

Alla memoria lacrimatissima di Vittoria Aganoor, della quale, come del povero Pompilj mi onoro essere stato vecchio ed affezionatissimo amico, ritengo non poter porgere miglior tributo d'intensa devozione, che pubblicando, per sua cortese ospitalità, la letterina e la poesia, in cui la compianta Donna volle unire il suo al mio pianto per l'amarissima dipartita della mia giovane sposa.

In quei versi tutta vibra l'alta, angelica e pietosa anima della poetessa illustre.

Mille grazie dal suo aff.mo amico

FELICE SANTINI

Venezia, 2 febbraio 1895,

Eccellente amico,

Avrei voluto poter fare qualcosa migliore per la Buona ch'ella piange, ma ella accetti il buon volere e veda davvero nelle parole, che attribuisco alla sua cara, un eccitamento a esser forte e sereno. Saluti affettuosi dalla mamma. Ci dia sue nuove e mi abbia per sua

Obb.ma dev.ma
VITTORIA AGANOOR.

A FELICE SANTINI

Quando il dolor che il tempo non conforta
Più ti preme; va solo, in solitaria
Campagna, sul tramonto, e la tua morta
Ti parlerà coi fremiti dell'aria.

— Leva (dirà) la reclinata testa!
Per te l'amor conobbi e l'infinita
Dolcezza d'esser madre. Altro non resta;
Più vive gioie non può dar la vita!

Or per gradi procedo alla sicura
Mèta, in forma più libera e più forte;
Il vostro cielo è bassa nebbia oscura,
Ben altro ciel mi spalancò la Morte!...

E qui v'aspetta! Dei terreni guai
L'anima vostra non si turbi; e lieta
Della sua Fede, e non macchiata mai
Dritto proceda alla mia stessa mèta. —

VITTORIA AGANOOR.

BANCHE e SOCIETA'

Banca d'Italia.

Situazione al 30 aprile:

	20 aprile Lire	al 30 aprile Lire
Cassa (Specie metalliche)	1.062.211,000	1,060,418,000
Portafoglio sj piazze italiane	370,804,000	383,081,000
Anticipazioni	82,017,000	89,420,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c|c)	99,070,000	99,585,000
Circolazione	1.325.880,000	1,346,377,000
Debiti a vista	147,728,000	125,735,000
Depositi in c|c fruttifero	81,953,000	76,610,000
Rapporto della riserva alla circolazione	82.21 %	81.44 %

Banco di Napoli.

Situazione al 30 aprile:

	al 20 aprile Lire	al 30 aprile Lire
Cassa	218.700.000	217.200.000
(Specie metalliche milioni	213	214)
Portafogli sj piazze italiane	116.100.000	101.700.000
Anticipazioni	25.300.000	25.800.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c|c)	51.600.000	51.900.000
Circolazione	870.500.000	875.700.000
Debiti a vista	49.500.000	53.900.000
Depositi in c|c fruttifero	30.900.000	29.800.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	70.49 %	69.23 %

L'Associazione internazionale delle Accademie.

L'Associazione internazionale delle Accademie si è riunita ieri mattina a palazzo Corsini, per stabilire l'ordine dei propri lavori.

Il Presidente, senatore Blaserna, dato il benvenuto ai delegati, espresse il suo dolore per la morte del Re Edoardo e commemorò i due delegati, prof. Krumbacher e Van Beneden, trapassati nel corrente anno. Fu indi stabilito il programma che dovranno svolgere separatamente le due classi dell'Associazione.

Nel pomeriggio, il presidente della R. Accademia dei Lincei senatore Blaserna, coadiuvato dall'Ufficio di presidenza, ha offerto un ricevimento nel palazzo dei Lincei, ai delegati dell'Associazione internazionale delle Accademie ed alle loro signore. Alla riunione presero parte moltissimi Lincei presenti in Roma, per rendere ancora più cordiali le accoglienze agli illustri scienziati intervenuti alla festa e alle sedute, tra i quali si notano i professori: Gakhuysen dell'Accademia di Amsterdam, Diels, di quella di Berlino, il barone di Borchgrave dell'Accademia di Bruxelles, i professori: Goldziher e König, di quella di Budapest, de ed Ehlers, di quella di Gottinga, Heilberg dell'Accademia di Kopenaghen, Sir Geikie, Presidente della Royal Society di Londra, De Arrillaga dell'Accademia di Madrid, il professore Lindemann di quella di Monaco, i signori Senart, Picard e di Foville dell'Istituto di Francia, il prof. Baklund della Imperiale Accademia di Pietroburgo, il prof. Retzius, di quella di Stoccolma, il prof. Saturai, della Imperiale Accademia di Pietroburgo, il prof. Conklin, dell'Accademia nazionale di Washington, i professori Toisi e Von Schroeder dell'Accademia di Vienna.

La festa riuscì assai brillante, anche pel numero delle signore italiane e straniere intervenute, che vi parteciparono.

Esposizioni e Congressi

Congresso mondiale per la pace.

(S) **Bruxelles**, 9. Oggi si è inaugurato il Congresso mondiale delle associazioni internazionali per la pace.

Il Pres. del Consiglio, Beernaert, ha annunziato che il Re Alberto non è intervenuto alla seduta a causa del lutto per la morte del Re Edoardo; ha dichiarato in seguito che scopo del Congresso è di favorire la pace cogli sforzi comuni di tutte le istituzioni.

Il generale francese Lebert, membro dell'Istituto, ed il sig. Oswald di Dresda si sono associati alle parole del Presidente.

COSE LOCALI

I rimedi al pauperismo.

Nei giorni scorsi nella consueta sala di lettura di piazza Nicosia, dove si svolge il corso di studi sul « pauperismo » ebbe luogo una importante discussione sul tema che incombe sulla nostra città, specie in questo periodo di febbrile attività per prepararsi all'Esposizione del 1911: « Il problema delle case. »

Parlò, prima, Paolo Pecca.

L'oratore si mostrò favorevole ad una legge transitoria che freni il rincaro dei fitti e cita i provvedimenti legislativi degli Stati antichi e di quelli moderni. A queste fonti storico giuridiche l'oratore attinge con sapiente misura di citazioni premettendo che essere senza casa significa essere senza famiglia, senza morale, senza onore e senza patria.

E, passando così attraverso i rescritti imperiali romani e gli statuti antichi di Roma favorevoli agli affittuari e agli enfiteuti dimostra che questa tendenza di Stato a frenare la sete di guadagno, malattia professionale dei padroni di casa, risale ai governi assoluti.

Passa quindi ad esaminare l'Inghilterra, libera in materia di transazioni commerciali, che pur seppe porre dei limiti al rincaro dei fitti a favore dei fittavoli irlandesi. Indi cita i pareri esposti da Maggiorino Ferraris circa la soluzione pratica del problema in Italia. Secondo l'oratore le leggi di Stato per le case sono determinate dal pubblico bene, e, per Roma che accoglie una massa di popolazione di impiegati a cui il rincaro dei fitti diminuisce ognora più il benessere, la legge transitoria invocata per dieci anni è necessaria.

Segue quindi Rossi-Doria. Questi, affermandosi non liberista, dissente in questa materia dall'oratore precedente: crede si debba rimanere sul terreno legale e sul terreno economico e non si possa, tranne che per eccezionali casi di pubblica utilità, ostacolare i diritti legittimi della proprietà privata. I provvedimenti adottati in Irlanda per forza legislativa miravano ad impedire l'abuso del latifondo e a rendere produttive le terre.

Circa i *trusts*, trova che questi sono più immorali che illegali e possono esser vinti in nome della conservazione della esistenza dalle associazioni dei consumatori e degli utenti. Rossi-Doria desidera che i costruttori non trovino impedimento a costruire, che gli enti pubblici sappiano frenare la corsa scapigliata delle libere forze economiche mediante un'azione intenta a favorire anche con le municipalizzazioni più estese il ribasso di tutti i consumi popolari. Le malattie infettive aumentano in ragione dell'aumentare dell'agglomeramento e bisogna fabbricare, anche con baracche provvisorie, su larghissima scala e presto, in nome della salute pubblica da cui provengono le forze produttive del lavoro.

Trevisonno risponde rapidamente a Pecca e a Rossi-Doria.

Egli risolverebbe il problema in senso inverso. Tutto si rimetterebbe facilmente in equilibrio se lo Stato non intervenisse negli scioperi e nelle speculazioni dei padroni di casa. I problemi delle fissazioni di prezzo non si risolvono nè con gli editti nè con i provvedimenti di uno Stato moderno.

Oggi abbiamo l'agglomeramento per il rincaro dei fitti e una percentuale di senza-tetto: se i fitti non fossero rincariti, non solo si avrebbero le imprese in perdita con minor movimento di capitale sul mercato, ma mezza popolazione sarebbe senza tetto, perchè gli ambienti si sarebbero accomodati meglio. La elevazione dei prezzi è stimolo alla fabbricazione in Roma, la cui popolazione ha un crescendo di 12 mila individui all'anno, e le fornaci non bastano a far mattoni. Si lasci la massima libertà e il problema sarà autorisoluto. Gli Enti, Stato e Comune possono agevolare questa soluzione diminuendo le ostruzioni burocratiche, aprendo strade e lavorando indirettamente, senza violenze legislative. Anche il Trevisonno non crede che i *trusts* aumentino i prezzi.

La importante discussione, trattata con larghezza di vedute e sicurezza di concetti destò negli ascoltatori la più benevola impressione.

Vivi, calorosi applausi accolsero frequentemente i tre oratori.



Il "Job" si vende in tubi e mezzi tubi col contrassegni di legge e la marca "Job" su ogni cachet.
Guardarsi dalle contraffazioni

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO.

(S) **Londra**, 9 — Le Società di temperanza inglesi hanno gettato un grido di allarme per il diffondersi dell'uso di bevande alcooliche tra i fanciulli, nonostante i rigori della legge in proposito.

Si calcola che circa 2 milioni di fanciulli, d'età inferiore ai 14 anni, facciano uso di bevande alcooliche sia durante i pasti, sia procurandosi birra e liquori all'insaputa dei parenti.

Siccome una legge recente proibisce agli spacci di bevande alcooliche di ricevere e di servire ragazzi al disotto dei 14 anni di età, questi si associano e riunita la piccola somma necessaria per acquistare una certa quantità di birra od una bottiglia di qualsiasi altra bevanda alcoolica, inviano un loro compagno che abbia superato il limite di età prescritta dalla legge a farne l'acquisto andando poi a bere al parco o nel giardino più vicino.

Le Società di temperanza hanno rivolto un appello ai capi di famiglia mostrando loro tutti i pericoli nazionali, sociali e morali che dall'uso dell'alcool in così tenera età possono derivare alla razza.

Drammi di terra e di mare

Fabbrica di dinamite che esplode

(S) **Ottawa**, 9 — E' avvenuta un'esplosione nella fabbrica di dinamite Hull.

Sono morte 9 persone e 40 sono rimaste ferite. L'esplosione ha distrutto le case vicine alla fabbrica.

Parecchie persone sono rimaste sepolte sotto le macerie.

A Ottawa, che si trova a due miglia da Hull, centinaia di vetri sono rimasti infranti.

(S) **Ottawa**, 9 — La catastrofe è stata causata dalla accensione di un nuovo esplosivo.

I pezzi di muro del magazzino degli esplosivi che erano dello spessore di tre piedi, sono penetrati in parecchie case, uccidendone o ferendone gli inquilini.

Il Municipio aveva perduto recentemente una causa che aveva intentato alla Compagnia proprietaria della fabbrica di esplosivi per costringerla a trasportare il suo stabilimento fuori della città.

Infortunio a bordo

(S) **Göteborg**, (Svezia), 9 — A bordo del vapore mercantile « Jonas Alstroem », che navigava sul fiume Goeta Elf, è esplosa la caldaia. Due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi, parecchi altri gravemente feriti ed alcuni scomparsi.

Alcune persone, presenti alla catastrofe, dicono di aver veduto uomini lanciati in aria in tutte le direzioni per la violenza dell'esplosione.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

✝

Lunedì 9 maggio 1910 alle ore 14, munita di tutti i conforti religiosi, volava serenamente al Cielo

Anna Maria Marchesi Kambo

Il marito Dott. Giulio Marchesi, la figlia Giovanna, il padre avv. Colino Kambo, le sorelle Enrichetta, Maria, i fratelli avv. Saverio, ing. Luigi, avv. Carlo, la cognata Ines Kambo Coari, i cognati avv. Enrico Jachini, avv. Francesco Diamilla-Magnelli ne danno con l'animo straziato il triste annunzio.

Mercoledì 11 alle ore 10 ant. la cara salma verrà trasportata da via della Minerva n. 46 alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria sopra Minerva ove alle ore 10.30 verrà celebrata la Messa di Requiem.

Non si mandano speciali partecipazioni. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Stab. Pompe funebri. — R. Raveggi — via Palermo, 47



---

ha evidentemente contato non già sopra una scarsa minoranza, ma sopra una grande maggioranza di gente credula, che come si fa il segno della croce, temendo il finimondo all'accostarsi della cometa, così popola ancora la terra di stregoni, che insidiano la felicità umana, non accorgendosi che la sola grande stregoneria è la loro ignoranza e dappocaggine.

* * *

Non si comprende come l'autore, che non è alle sue prime armi, e che mostra in parecchie delle novelle contenute nella nuova raccolta, intitolata: *L'alterna vicenda*, attitudini felici al racconto piano e disinvolto, materiato di fatti, possa ancora come un autore novellino, atteggiarsi ad una posa che vorrebbe parere sublime e riesce comica: « Consacro questo libro alle fredde ombre del mio inverno più triste e alle radianti festività di un tempo nuovo verso il quale l'anima mia si avventa ebbra di luce e di giovinezza », e prenda, al fine del libro, commiato dal lettore, con queste mirifiche parole che tradiscono troppo la smania d'imitare uno stupendo eviratore della prosa italiana.

Il Manzoni, grande maestro di buon senso, si burlava del modo con cui i giovani poeti ed artisti che si fanno ritrarre, levano gli occhi in su, verso il cielo, per darsi aria d'inspirati.

E il Beltramelli, dedicando in modo speciale, nell'agosto del 1909, alla memoria dell'artista faentino Domenico Baccarini, morto in età di ventiquattro anni, le sue novelle, le rende questo omaggio enfatico: « L'anima della brigata povera e selvaggia, fiera del proprio sogno che pareva tanto più raggiungibile quanto più era lontano, l'accesa anima soavemente triste, se ne andò per sempre ».

« Così si chiude il libro de *La Vicenda*, ch'io venni novellando in tempo d'amore, fra le città e le ville, secondo l'instancabile ritmo delle stagioni. Nacque col canto della primavera, si spense quando gli ultimi nidi scomparvero sotto alla neve. Breve favola di luce e d'ombra, di gioia e di tristezza, d'amore e di dolore, ch'io volli sacra alla mia terra forte ed alla memoria del dolce fratello che se ne andò come era venuto e nulla prese dalla sua fatica ».

« Domenico Baccarini scomparve, ma il suo fiore ebbe tempo a maturar la semenza nel breve giro di un giorno. Rimasero e rimangono tuttavia i compagni, i fratelli suoi, gli scapigliati fanciulli di un tempo, coloro che, per seguire l'incantesimo ch'egli veniva movendo intorno a sè composero la brigata del sogno. Ora al dolce scomparso e a coloro che rimangono, a tutti quanti della mia terra studiano, soffrono e si macerano nella lunga vigilia dell'arte, consacro questo mio libro nel quale si vede il chiarore di una vecchia visione che muore in me e il sorgere di una visione nuova che domani si esplicherà ».

Perchè non affacciarsi alla soglia della fama in abiti schietti, più semplici, più naturali? perchè questi trampoli? perchè queste gonfiezze?

Io temeva già di non avere il coraggio di leggere; ma il novelliere finalmente prende un po' di terra, nella sua Romagna, e quando non è terra, è almeno la marina adriatica, presso la Pineta di Ravenna, presso la laguna di Comacchio; allora ripalpita un po' di vita vera.

La poesia vaga cede il posto ad alcuna narrazione, ad alcuna descrizione vivace. Le novelle s'intrecciano e non si somigliano; qualche figura qua e là si disegna, si profila, e balza e parla in modo da parer viva; qualche volta si parla ancora in modo alquanto artificioso; così si ripete, per esempio, l'espressione « non tergiversare », quando si vorrebbe far dire: « spicciati, parla chiaro, non andar per le lunghe, non tentennare »; ma, insomma in qualche visione, anche un po' fantastica, si vede un po' di lume, e s'argomenta che l'autore, com'è dotato di qualità poetiche, non manca di qualità plastiche. Ma, poichè egli ha voluto farci sapere che è già inebbriato di una vita nuova, io lo attendo a prove che dimostrino meglio ciò che egli vuole, ciò che si propone. *Ercole al Bivio*, novella sociale, e la *Rupe di Focara*, novella marittima mostrano intanto un ingegno forte; aspettiamo e ripromettiamoci che il buon senso lo conquisti intieramente, e faccia da timoniere al suo velivolo fantasioso.

* * *

E' un marinaio che ci racconta vicende marittime in una collana di leggende e di novelle, dedicate a' suoi compagni, tenenti di vascello; dovremmo dunque fidarcene. Esse sono divise in tre serie: *Vita Salsa*, *I Racconti della Torpediniera*, *Elo è Pèleme* (ossia *Viva la Guerra!* brutto grido; ma sia detto a gloria nostra, gli italiani in Grecia portarono pace e non guerra). L'epilogo è una *Rapsodia marittima*, ossia una specie di storia poetica.

Come il De Amicis ci ha dati i *Racconti militari*, così, con nuovi inteneriment e con nuovi entusiasmi, il Milanesi ci offre i *Racconti marittimi*. Al romanzo giovanile di Paolo Mantegazza *Un giorno a Madera*, fa qui riscontro la prima novella sentimentale, intitolata: *La leggenda di Madeira*.

La nostra letteratura novellistica è povera in fatto di racconti della vita del mare; Jack la Bolina e Pierre Loti non hanno ancora trovati molti competitori.

Ben venga dunque il Milanesi in questo campo non ancora molto sfruttato. Alla vita del mare egli intreccia quella della vita umana appassionata, avventure piacevoli, o commoventi. L'autore non è forse ancora pervenuto a quella accuratezza di stile che richiede una perfetta opera d'arte; la sua lingua non è sempre corretta; nè vorremmo, per esempio, trovarvi parole come *esasperante*, che non sono nostre. Ma, un soffio di poesia è passato in queste pagine, e spesso anche un po' di calore che le ravviva. Sul mare poi ci aspetta ancora tanta fortuna che deve piacerci il vedere come un marinaio nostro s'ingegni a darcene col bozzetto della vita marittima, un'immagine simpatica e fedele. Aspettiamo dunque il Milanesi ad altre maggiori prove.

Angelo De Gubernatis.

La revisione della tariffa doganale e l'Unione delle Camere di commercio

L'Unione delle Camere di commercio ha già iniziato il lavoro di raccolta degli studii e delle proposte delle singole Camere in merito alla revisione della nostra tariffa e al sistema doganale da seguire alla prossima rinnovazione dei nostri trattati di commercio.

In una lettera inviata a tutti i presidenti delle Camere, essa, dopo aver riassunto il pensiero del suo Comitato esecutivo e le ragioni che le hanno consigliato di scegliere il metodo di ricerca che imprende a seguire, ha formulato un questionario accompagnato dalla seguente circolare:

On. signor Presidente,

Come V. S. Ill.ma ben conosce, il Governo ha aperto il periodo degli studii per la revisione della tariffa doganale italiana, chiedendo, con circolare 10 febbraio scorso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che le Camere di commercio e le altre Rappresentanze e Associazioni economiche prendano fin d'ora in esame il grave problema.

Il Governo, come ha dichiarato, desidera conoscere il pensiero delle Rappresentanze commerciali su due distinti lati del complesso problema.

Preme anzitutto determinare, a ragion veduta, se all'Italia convenga di adottare, su l'esempio di altre Nazioni, il metodo della determinazione di due immutabili tariffe doganali, la massima e la minima, da opporre alle tariffe degli altri Stati, rinunziando in confronto di tutti agli effetti della clausola della « nazione più favorita »; oppure se le convenga di continuare nel sistema, sin qui seguito, della formazione d'una sola tariffa generale la quale serva di base alle trattative internazionali, ammettendo riduzioni a favore delle importazioni straniere, come corrispettivo di congrue concessioni a vantaggio delle esportazioni nostre, e sul fondamento della clausola della « nazione più favorita » consenta l'estensione di diritto delle stesse agevolezze a tutti i paesi che a loro volta concedano ai prodotti italiani il più favorevole regime accordato ad ogni Stato.

A una precisa e sicura soluzione di questo punto della questione è indubbiamente necessario il sussidio di dati statistici, di notizie di fatto su i risultati delle esperienze straniere e su l'intreccio delle correnti internazionali di traffico, che fanno ora difetto al Paese.

L'Unione delle Camere di commercio ha chiesto che il Governo fornisca questi elementi di studio e di giudizio, la cui ricerca e determinazione può e deve essere fatta dall'Amministrazione nell'interesse di tutti: senza obbligare ciascuna Camera a ripetere lo stesso lavoro d'indagini con grave dispendio di tempo e di denaro. L'Amministrazione ha uffici idonei a ciò: è necessario che essi siano posti in condizioni d'adempiere con sollecitudine ed efficacia questo compito d'ordine generale.

Dalla valutazione di questi elementi, le Camere di commercio, nel loro sentimento pieno delle esigenze della vita economica contemporanea, potranno poi trarre una sicura convinzione del metodo più opportuno da seguire nella costruzione della nuova tariffa. Ma questa è questione di tattica, di procedura, che, per quanto importantissima, non tocca il merito vero dell'argomento.

V'è un altro lato e non meno importante del problema, che si presenta come cosa completamente a sè, che può e deve essere risoluto indipendentemente da ogni riguardo alla posizione futura dell'Italia nelle trattative internazionali. Si tratta di esaminare in quali limiti, con quale efficacia risponda il vigente regime doganale allo stato attuale dell'economia nazionale e come possa essere condotta a soddisfare completamente alle prevedibili condizioni di vita e di sviluppo, nell'avvenire, della produzione paesana agricola e manifatturiera.

E' uno studio, questo, esclusivamente tecnico e economico: e i suoi elementi, speciali ad ogni industria e ad ogni regione, debbono essere ricavati dalla vita effettiva delle industrie e dei traffici. Ed è uno studio che non può essere compiuto con pari competenza e profondità altro che dalle Camere di commercio, dirette e sicure interpreti delle legittime esigenze dei singoli rami dell'attività nazionale. Esse sole possono apprezzare al giusto le intime ragioni di vita e di sviluppo delle industrie locali, coordinandone e contemperandone le aspirazioni e le esigenze, e valutando gli effetti della concorrenza straniera sulle energie economiche che si manifestano nei rispettivi distretti.

L'Unione delle Camere di Commercio, convinta di ciò, col sentimento della necessità d'una preparazione approfondita del nuovo regime doganale su cui deve poggiare l'avvenire economico del Paese, ritiene debito del suo ufficio d'invocare in questo campo importantissimo l'opera immediata delle Camere di Commercio cui particolarmente si onora di invitare le Camere di Commercio consociate a voler dare opera, con apposita inchiesta nel loro Distretto, per determinare:

I — *In genere:*

Le condizioni economiche e tecniche in cui si svolgono le industrie locali manifatturiere e agricole.

II — *Nei riguardi del nostro mercato internazionale:*

a) Se le agevolezze ottenute nei trattati a tariffa conclusi nel 1902-1903, abbiano consentito per determinate industrie locali un qualche sviluppo della produzione, un qualche aumento di traffico internazionale;

b) Se e quali altre agevolezze (discriminazione di voci, riduzioni temporanee di dazi per stagioni, ecc.) apparirebbe opportuno di chiedere e d'ottenere a favore di prodotti locali pei quali fosse prevedibile un forte incremento dell'esportazione in determinate direzioni.

III — *Nei riguardi del mercato interno:*

a) L'entità e i modi della concorrenza esercitata nel regime attuale dai produttori stranieri sul mercato locale;

b) in quale misura e per quali ragioni tecniche ed economiche le riduzioni consentite dai vigenti trattati a tariffa abbiano eventualmente ostacolato il sorgere o il progredire di qualche ramo di produzione;

c) quale sembri (e per quali considerazioni) il limite *minimo* di difesa daziaria a cui può scendere la nuova tariffa doganale, per le *voci* interessanti le industrie locali, a fine di assicurare alla produzione nazionale condizioni eque di vita e di sviluppo.

Nel seguare questi quesiti principalissimi, l'Unione è guidata solo dalla convinzione della opportunità che gli studi siano condotti con metodo, per quanto è possibile, uniforme: affinchè le Camere stesse, discutendo a suo tempo in comune il gravissimo problema possano poi facilmente assurgere sul fondamento di dati omogenei, d'osservazioni concordanti a una precisa e sicura valutazione dei più generali ed elevati interessi nazionali.

Ciò non toglie che le singole Camere di commercio non esaminino eventualmente altri lati del problema: ogni più larga loro collaborazione in materia di tanta importanza per l'avvenire economico del Paese non può che riuscire veramente, grandemente proficua.

L'Unione sarà, dal suo canto, ben lieta di dare opera assidua, attenzione specialissima al coordinamento delle proposte che le perverranno dalle singole Camere di commercio su così grave argomento: sentendo di adempiere al suo principalissimo compito, se, col concorso diretto di tutte le rappresentanze commerciali italiane, potrà pervenire a delineare l'indirizzo della politica doganale italiana, il regime dei diritti di confine veramente conforme alle aspirazioni, alle legittime esigenze dell'industria nazionale.

Con questi propositi, con queste speranze e con piena fiducia, l'Unione attende i risultati delle indagini e degli studii delle singole Camere.

Il Presid. **A. Salmoiraghi**.

X Congresso dei Ragionieri.

Ieri mattina nell'Aula consigliare del Palazzo Municipale è stato inaugurato in Genova il X Congresso dei ragionieri italiani, con intervento dei Sottosegretari di Stato, on. Pavia e Gallino, del sen. Maragliano, dei dep. Fasce, Canepa, Celesia e Doria, del Prefetto Garroni, del Sindaco marchese Da Passano, del comm. Ronco, pres. del Consorzio autonomo del Porto, di tutte le autorità civili e di circa 600 congressisti.

I Ministri della giustizia, dell'agricoltura e commercio e del tesoro hanno rispettivamente delegato a seguire i lavori del congresso il comm Ze'gretti, il cav. Mancini ed il comm. Grusselli.

Il prof. Viale, presidente del Comitato esecutivo, ha pronunciato un applauditissimo discorso, ringraziando i rappresentanti del Governo, i parlamentari ed il Sindaco del loro intervento ed esponendo sinteticamente gli importantissimi temi sottoposti al Congresso.

Seguì il Sindaco, marchese Da Passano, che ha portato ai congressisti con nobilissime parole il saluto della città.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro on. Pavia, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Ricordato, esordendo, le benemerenze di Genova, che ha spinto in terre lontane la sua carta mercantile facendone l'anima delle sue navi, che corsero le ampie distese dei mari portando tra i baci del sole e carezze dei venti a gloria sublime il nome e l'ingegno della ligure stirpe, l'oratore fa una rapida genesi dell'arte dei conti, nella quale i genovesi furono maestri, creando istituzioni che ancora oggi sono oggetto di ammirazione e fonte di ammaestramento ai governanti.

Nota l'importanza e la saggezza dell'ordinamento coloniale di Genova. Accenna alla moderazione e alla prudenza, onde Genova si valse di prestiti pubblici.

Del banco di San Giorgio pone in rilievo l'ammirabile organizzazione e nota come, meditando sulle forme contabili ideate da quell'Istituto nei rapporti con le succursali all'estero, frate Luca Paciolo sotto le fiorite colonnate di San Sepolcro scrivesse il primo trattato di quella scienza contabile che fiorì e fu primato di Italia fino al XVIII secolo, in cui decadde per il prevalere delle teorie francesi, per risorgere poi ancora, specialmente per opera di Congressi, a datare dal primo inauguratosi in Campidoglio nel 1879 sotto la presidenza di Gaspare Finali, e chiuso alla presenza di Benedetto Cairoli, allora Presidente del Consiglio.

Felice connubio, esclama a questo punto l'oratore, dell'idea e dei fattori della patria con la scienza che oggi parmi si rinnovelli in questa Genova celebrante fra l'osanna di un popolo la primavera eroica che vide partire da Quarto il biondo Nazzareno della Patria, per creare la fede che tutti ci accoglie, l'unità delle terre italiane.

L'oratore passa quindi a dire dell'opera che il Governo fece per elevare la dignità ed il decoro della ragioneria sia coll'istituzione di scuole, sia con riforme pratiche attinenti alla ragioneria nelle pubbliche amministrazioni nei riguardi dei pubblici controlli.

E qui appare in tutta la sua luce l'opera illuminata e feconda della geniale intelligenza del Presidente del Consiglio, del quale ricorda le alte benemerenze in pro della ragioneria e dei ragionieri: la pubblicazione dei bilanci della repubblica Veneta affidata al Besta; quella delle carte contabili piemontesi affidata all'Einaudi ed al Prato; la istituzione della Commissione degli impegni; l'istituzione dei controlli sui magazzini militari; la elevazione delle funzioni della ragioneria nelle amministrazioni dello Stato, ed i provvedimenti del 1904, per accrescere i riscontri sulle spese di bilancio e riformare le scritture di amministrazione.

Anche l'attuale Ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha dato prove non dubbie della grande considerazione, nella quale tiene le funzioni della ragioneria alla quale è affidata tanta parte dell'attuale ordinamento delle ferrovie di Stato.

Il Governo italiano, soggiunge l'oratore, ha qualche titolo di benemerenza verso la vostra professione con l'ordinamento dato alla contabilità delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie, ove la carriera del ragioniere ha avuto aperto un nuovo vasto campo.

Così la via aperta alla vostra funzione professionale, con leggi del 1903 sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, ed infine l'accoglienza del progetto di iniziativa parlamentare inteso a regolare l'esercizio della professione del ragioniere e la legge con la quale in parte veniva appagato il voto espresso negli importanti Congressi di Milano e di Bologna del 1885 e del 1905 provano che il Governo serba fede al vostro motto: la ragioneria ai ragionieri.

Onde il Governo, anche in mezzo ai gravi problemi, che oggi ne affaticano l'azione, continuerà a volgere il pensiero a meditare riforme che nella chiarezza del bilancio ne assicurino la sincerità e nella rapida e semplice unità del controllo offrano le migliori garanzie di una sana amministrazione.

Conchiude, ringraziando le autorità tutte che in me salutarono cortesemente il rappresentante del Governo, la cui parola, per mandato di tutti i Ministri che voi avete invitato, è questa: dite a Genova, gemma fulgidissima del Mediterraneo, che i suoi bisogni sono per noi tutti un costante richiamo di studio e di dovere. Il Governo crede di esprimere con questo messaggio il sentimento augusto di chi a Genova, ai suoi febbrili cantieri venne un giorno visitatore affettuoso e studioso, interprete semplice della podestà regia, pieno l'animo nobilissimo delle idealità democratiche della nuova vita italiana, ed è in nome di lui, del Re, che dichiaro aperto il X Congresso dei ragionieri italiani.

Hanno parlato ancora i rappresentanti di Milano, dell'Umbria e di Roma, portando il saluto delle rispettive regioni.

Il comm. Rostagno di Roma, ha proposto un telegramma di omaggio al Presidente del Consiglio, uomo di Stato, di scienza e di cuore, che fu approvato per acclamazione.

Il segretario generale Drago ha comunicato le adesioni di tutti i Ministri e Sotto-Segretari di Stato, dell'on. ammir. Bettolo, di numerosi senatori e deputati, di Istituti, scuole ecc.

Ha letto quindi un telegramma del Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, accolto da vivissimi applausi.

La cerimonia è terminata alle 11.40.

Alle 14 il Congresso comincierà i suoi lavori.

(S) **Genova**, 9. Il Comitato Ragionieri ha dato stasera un pranzo di 468 coperti in onore del Sottosegr. di Stato on. Pavia, dei deputati e delle autorità cittadine.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Pavia, i deputati Celesia, Canepa, Fiamberti, Macaggi e D'Oria, il Sindaco marchese Da Passano, il Prefetto sen. Garroni, il Presidente della Camera Commercio D'Amè, il Primo Pres. della Corte di Appello Scillamà.

Allo *champagne* hanno fatto applauditi brindisi il Presidente del Congresso prof. Viale, l'on. Pavia, il Sindaco e l'on. Canepa a nome dei deputati liguri.

L'on. Pavia è ripartito per Roma alle 23,35.

Pel cinquantenario dei Mille.

A PALERMO.

(S) **Palermo**, 9 — Al Politeama Garibaldi, pavesato con piante, palme, fiori e con targhe recanti motti patriottici, ha avuto luogo una solenne commemorazione degli avvenimenti del 1860.

Sul palcoscenico hanno preso posto il Sottosegretario di Stato on. Di Scalea, in rappresentanza del Governo del Re, i sen. Di Scalea e Guarnieri, i dep. Masi, Di Lorenzo e Trapanese, le autorità, i reduci garibaldini con bandiere, i goliardi della *Corda Fratres* con i caratteristici berretti.

Sopra appositi piedistalli erano i due busti di Mercantini e Albanese, che si debbono inaugurare. Assistono in due palchi le vedove di entrambi gli uomini che si commemorano.

Primo parla il Sindaco conte Trigona, portando il saluto e il compiacimento della città.

Quindi l'orchestra municipale suona una raccolta di inni patriottici dal 1830 al 1860 del maestro Pasculli.

Poi l'on. Di Scalea, salutato da un caloroso applauso, pronuncia un patriottico discorso in onore del Mercantini e dell'Albanese e termina con un inno alla Casa Savoia. L'oratore è spesso interrotto da grandi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Segue l'avv. Raia, console direttore della *Corda Fratres*, che prese coll'Ordine dei medici l'iniziativa dell'erezione dei busti nel Pantheon dell'Università: ricorda l'iniziativa per onorare i due professori dell'Ateneo palermitano.

Gli studenti palermitani cantano in coro l'Inno di Garibaldi, ascoltati in piedi acclamatissimi.

Il prof. Orozzano commemora degnamente il Mercantini, autore dell'Inno di Garibaldi; e si scopre il busto del Mercantini. Gli studenti cantano l'Inno di Mameli.

Il prof. Argenti, presidente dell'Ordine dei medici, commemora il prof. Enrico Albanese, soldato dell'indipendenza che combattè in Francia con Garibaldi, medico e chirurgo di Garibaldi ad Aspromonte, professore di clinica chirurgica nell'Ateneo palermitano e fondatore dell'Ospizio marino per i bambini rachitici e scrofolosi. Viene scoperto anche il busto dell'Albanese.

Infine il prof. Riccobono, Rettore dell'Università, prende in consegna i due monumenti.

Scuola professionale italiana a Parigi.

(S) **Parigi**, 8. — Il Comitato, costituitosi a Parigi per la creazione di una scuola professionale italiana, ha terminato il suo lavoro preparatorio e la scuola sarà quanto prima solennemente inaugurata.

Si tratta di una geniale iniziativa che risponde ad un vero bisogno della numerosa colonia di operai italiani residenti a Parigi, poichè la scuola professionale permetterà, soprattutto ai giovani, di perfezionarsi nella loro arte pur continuando ad attendere ai loro lavori quotidiani.

La scuola sorgerà in appositi e spaziosi locali situati nel centro stesso della città nella Rue Cheron, nel IX Circondario e comprenderà corsi di scultura, di modellatura, di decorazione, di litografia, di miniatura, di fonderia, di ebanisteria, di oreficeria, di arti grafiche e di disegno di mode, con un corso speciale riservato alla Storia dell'Arte.

La direzione della scuola è stata assunta dal cav. Fos, che avrà poi collaboratori un gruppo di distinti artisti.

Il Comitato direttivo, posto sotto la presidenza d'onore dell'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, è presieduto dal cav. Raqueni, segretario della Lega franco-italiana.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale

Lavori autorizzati.

Innesto a Vada della linea Livorno-Vada.

Ampliamento stazioni (Samolaco, Poggio Mirteto, Pieve a Nievole, Monsulmano, Finalmarina).

Stadere a ponte (Hône-Bard, Augusta, Aquila).

Binari (Siderno, Bianconovo, Montefiascone).

Gare di appalto a licitazione privata.

Opere murarie e movimenti di terra occorrenti per l'impianto di due serbatoi di oli minerali al Molo orientale del porto di Napoli. Importo lire 46.000. Aggiud. 14 corr.

Costruzione in cemento armato della copertura di un magazzino merci per l'impianto dello scalo merci definitivo a piccola velocità nella stazione di Torino-Smistamento. Importo L. 50.000. Aggiud. 13 corr.

Movimenti di terra, costruzione fabbricati, inghiaiamenti ecc. per l'impianto dello scalo merci definitivo a piccola velocità a Torino-Smistamento. Importo L. 90.000. Aggiud. 13 corr.

Sistemazione e riordino della stazione di Torino-Porta Susa (opere murarie e di terra. Importo lire 114.300. Aggiud. 14 corr.

Riparazione generale e riverniciatura parziale della travata metallica sul Po a Casalmaggiore fra i km. 20+792 e 21+877 della linea Parma-S. Zeno. Importo L. 31,500. Aggiud. 14 corr.

Costruzione di impalcature in cemento armato a semplice binario, in sostituzione delle travate metalliche dei ponticelli al km. 36+507; 39+169 e 39+691 della linea Cremona-Mantova. Importo L. 6,000. Aggiud. 14 corr.

Impianto della nuova stazione di Busto Arsizio (I gruppo di lavori). Linea Milano-Varese. Importo L. 340,000. Aggiud. 14 corr.

Riparazione e ripulitura di tutte le facciate del fabbricato viaggiatori della stazione di Torino P. N. Importo L. 47,000. Aggiud. 14 corr.

Impianto di un binario tronco e costruzione di un casotto sul piano caricatore del Deposito combustibili della stazione di Civitavecchia (linea Pisa-Roma). Importo L. 9,800. Aggiud. 19 corr.

Gare per forniture.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di N. 1 tornio verticale ad un solo montante, per le officine di Siena. Termine utile 28 corrente.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di N. 2 pompe per la pressione delle caldaie, destinate alle officine di Palermo Centrale e Firenze. Termine utile 12 corr.

Gara nazionale per la fornitura di Cg. 60,000 di Riparelle di ferro per chiavarde. Termine utile 21 maggio corr.

Licitazione privata internazionale pezzi di ricambio per locomotori elettrici gr. 050. Termine utile 22 maggio corr.

Cg. 6000 di vernice essiccante Terebine. Termine utile 20 giugno p. v.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di 3000 molle di sospensione per carri. Termine utile 22 maggio corr.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di 1 macchina per la lavorazione dei tiranti destinata alle officine di Siena. Termine utile 1 giugno p. v.

1,500,000 petardi con bandella di piombo. Termine utile 20 giugno p. v.

Vendita di materiali metallici fuori uso di ferro, ghisa ed acciaio. Termine utile per la presentazione delle schede 25 corr. e l'apertura delle offerte avrà luogo il successivo giorno 27 alle ore 9 presso codesta sede.

Licitazione privata nazionale per la fornitura di N. 25.000 molle a spirale. Termine utile 11 maggio corr.

N. 5000 tappi e cacciatappi di ferro per tubi bollitori. Termine utile 22 corr.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di N. 75 motopompe elettriche. Termine utile 5 giugno p. v.

Vestiario impermeabile per il personale. Termine utile 8 giugno p. v.

TEATRI ed ARTE

Arte. — Una Missione francese che sta eseguendo degli scavi a Salonicco, colla autorizzazione del Governo ottomano, ha scoperto un nuovo tesoro artistico. Si tratta di magnifici mosaici antichissimi, di un'arte originalissima e di una fattura ammirabile.

— Prezzi di quadri antichi e moderni venduti all'asta a Parigi:

Villerville, marea bassa di Charles Daubigny, 8600 franchi.

Lo Stagno nella foresta di Diaz, 5100.

Il Piccolo Asinaio di J. H. L. Haas, 1000.

Prima della tempesta di Eugène Isabey, 2000.

Gallina e gallo, di Charles Jacque, 6000.

Il Riposo del modello, di Alfred Stevens, 8700.

Venezia del Canaletto, 6000.

Ritorno dai campi e La Lezione di clarinetto, Scuola francese del XVIII secolo, 14,000.

Ritratto di Jean-Georges Wille, incisore del Re, di G. B. Greuze, 33,500.

Vaso di fiori sopra una *console* di pietra, di Giovanni Van Huysum, 8100.

Rovine d'Italia e paesaggi, di Giampaolo Pannini, 3600.

×

Audizione di musica per organo. — Oggi, alle 16,30, il m. Matthey eseguirà uno scelto programma di musica per organo nella chiesa di S. Marcello per beneficenza.

Il patronato è composto della contessa della Somaglia, marchesa De Felici, principessa di Belmonte, contessa Giannotti, march. Chigi, signora Marotti Pedotti, march. Monaldi, march. Prinetti, march. Visconti-Venosta.

×

Concerto Giuditta Sartori. — Sotto gli auspici della Reale Accademia Filarmonica Romana, la pianista signorina Giuditta Sartori diede nel pomeriggio di ieri l'annunziato concerto alla Sala Pichetti.

La signorina Sartori, nutrita di severi studi, veniva a chiedere all'affollato ed elegantissimo uditorio — tra cui spiccate personalità del mondo della musica — il suo battesimo di concertista. E la consacrazione artistica fu lieta e solenne.

La signorina Sartori aduna in sè eccellenti qualità: bella tecnica, vigoria di tocco, esattezza e genialità di esecuzione; ma sopra tutto abbiamo notato in lei, a traverso qualche inevitabile ricordo scolastico che ancora le impedisce di assumere una fisonomia propria ben determinata, una efficacia d'intenzioni veramente notevole, il manifestarsi qua e là di uno squisito e sincero temperamento d'artista che cerca con ferma fede la sua strada, che vuole essere e sarà senza dubbio qualche cosa.

Arduo era il programma: comprendeva musica di Bach, Scarlatti, Brahms, Schumann, Sgambati e Chopin.

La giovanissima pianista ne uscì pienamente vittoriosa: e di ogni autore fu interprete accurata, di ogni composizione cercò rendere l'impronta caratteristica, il contenuto ideologico.

Alla gentile concertista, cui vennero offerti molti fiori, il pubblico fece vivissime feste, salutandola alla fine con una calorosa dimostrazione.

I funerali di Gerolamo Rovetta.

(S) **Milano**, 9 — Alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali di Gerolamo Rovetta, modesti come l'estinto volle ma imponenti per numero e autorità di convenuti.

Sul feretro una sola ghirlanda di fiori freschi e dietro un fitto stuolo di amici e ammiratori.

Reggevano i cordoni il sen. Pullè per la Società degli autori italiani, il prof. Scherillo per il Municipio di Milano, l'attore Piperno per la famiglia comica, Arrigo Boito, Giannino Antona Traversi, Ghezzi per la famiglia dell'estinto.

Dietro al carro venivano il conte Pellegrini, padrigno dell'estinto, Marco Praga, Ugo Ojetti Renato Simoni ed un grande numero di attori, artisti, scrittori, amici e signore.

Si notavano il maestro Puccini, gli editori Treves e Ricordi, Vercelloni per la Società degli autori di Roma, la famiglia Giacosa, Bertolazzi, Zambaldi, Butti, Ferdinando Fontana, l'ass. Agrati, l'on. Campi, gli attori Ferraro, Bonafini e Papa i rappr. del Municipio e dell'Ateneo di Brescia.

La salma è stata trasportata prima alla Chiesa di S. Sempliciano poi al Cimitero monumentale.

Hanno telegrafato il Min. della P. I., parecchi scrittori, quasi tutti capi comici, molti letterati, critici e giornalisti.

Il teatro Manzoni resterà questa sera chiuso in segno di lutto.

Cronaca di Roma

S. M. il Re a Tor di Quinto — Ieri mattina a Tor di Quinto ebbero luogo le consuete gare divisionali di tiro alla pistola e al fucile per gli ufficiali del presidio.

Alle 9 giunse S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi.

A riceverlo erano il Ministro Spingardi, il comandante il IV Corpo d'Armata gen. Mazzitelli, il comandante la divisione gen. Grandi e il gen. Corticelli presidente del Tribunale supremo di Guerra e Marina.

Erano anche presenti tutti i comandanti di reggimenti e molti ufficiali superiori.

I tiri riuscirono, come sempre, brillantissimi.

Da ultimo fu fatta la distribuzione dei premi personalmente da S. M. il Re, che ebbe per i vincitori parole di elogio.

Ecco i nomi dei premiati:

Gara di tiro alla rivoltella — Il primo premio — portasigarette d'argento dono di S. M. il Re — fu vinto dal cap. Temistocle Millefiorini dei lancieri Firenze.

Tiro al fucile — Il primo premio — orologio d'oro, dono di S. M. il Re — fu vinto dal tenente Mario Bassino del 1° granatieri.

Gara rappresentanza dei Corpi — 1° premio — coppa artistica — 1° regg. granatieri - 2° premio (id.) 81° fanteria.

Durante l'operazione di classifica dei vincitori il Sovrano volle assistere ad alcune esperienze col congegno Em-me, sia nel tiro senza proiettile, sia nel così detto tiro preparato, delle quali rimase soddisfattissimo.

Alle 11 le gare ebbero termine.

Vaticano — Ieri mattina nella Sala del Concistoro, il Papa ha ricevuto un gruppo di 163 pellegrini della Delegazione centrale tedesca in America della Società «S. Raffaele» per gli emigranti.

Mons. Eis, vescovo di Sault ha presentato i pellegrini con un breve discorso: quindi il direttore del pellegrinaggio, mons. Wayland ha letto un devoto indirizzo.

S. S. ha risposto ringraziando, dicendosi lieto dell'opera che la Società «San Raffaele» svolge a profitto degli emigranti, chiudendo il suo dire con l'impartire la benedizione apostolica.

Erano presenti al ricevimento i mons. Pick, De Waal, Löhninger e Baumgarten.

I pellegrini hanno offerto al Papa il loro obolo.

— Quindi S. S. ha ricevuto in particolari udienze: il cardinale Di Pietro, datario; il principe e la principessa Lancellotti col figlio don Luigi, insieme alla contessa Vedova De Merode, con i figli; mons. T'Serclaes, rettore del Collegio Belga, e il conte Adriano Aloisi-Masella, presidente del Circolo «S. Pietro».

In morte dei coniugi Pompilj. — I funerali dei compianti coniugi Pompilj riuscirono ieri mattina addirittura imponenti per il largo concorso di uomini politici, di personalità dell'arte e dell'aristocrazia e di tutto un popolo sinceramente commosso e addolorato dal triste avvenimento.

Alle 10,10 le due salme furono incassate alla presenza dei congiunti e degli intimi e poscia trasportate a braccia dai familiari nei carri funebri che già attendevano nella via degli Scipioni, dinanzi al villino Pamperai.

Sul carro dell'onor. Pompilj furono apposte le corone della Camera dei deputati, del Ministro degli esteri, della provincia di Perugia, della Società degli Umbro Sabini, del senatore Faina e famiglia, oltre che una targa, sulla quale erano appuntate le numerose decorazioni dell'estinto.

Sul carro della gentile poetessa Vittoria Aganoor furono deposte soltanto due ghirlande: una veramente magnifica con nastro rosa e lettere d'argento di S. M. la Regina Madre e un'altra di rose rosse e violette offerta dal suo povero consorte, quando egli forse ancora non si era deciso al passo fatale.

Alle 10,55 precise il corteo si mosse per via degli Scipioni verso la chiesa parrocchiale del SS. Rosario.

Precedeva un battaglione dell'82° reggimento fanteria con bandiera e col concerto musicale, venivano poi i cappuccini con la croce, quindi il carro dell'onor. Pompilj scortato dagli uscieri della Camera dei deputati, recanti ceri stemmati.

Reggevano i cordoni: a destra il Presidente della Camera on. Marcora, il Sindaco di Perugia conte Valentini, il Sindaco di Castiglion del Lago dott. Petragnani e il gen. Moni; a sinistra: il sen. Rattazzi, il Ministro di GG. e GG. on. Fani, il Sindaco Nathan e il conte Connestabile.

Seguivano il feretro i Ministri Sacchi, Tedesco, e Ciuffelli, il Sottosegretario di Stato De Seta, l'ambasciatore di Francia sig. Barrère, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria sig. von Merey, gli on. Cappelli, Podestà, Finocchiaro-Aprile e De Amicis per la Presidenza della Camera, il Prefetto sen. Annaratone, i senatori Cefaly, De Cesare, Biscaretti, Cavalli, Astengo, De Riseis, Moraudi, Franchetti, Tiepolo, Papadopoli, Guglielmi, Gualterio e amm. Canevaro.

Della Camera notammo gli on. Sanarelli, Daneo, Schanzer, Borsarelli, Bertarelli, Chimirri, Carlo Ferraris, Novelli, Artom, Galliai, De Novellis, Soulier, Negri De Salvi, Montagna, Monti Guarnieri, Sonnino, Cirmeni, Carcano, Frascara, Abbiate, De Felice, Guarracino, Pantano, Cimorelli, Scellingo, Giusso, Codacci-Pisanelli, Carmine e Galletti: il conte Sforza per il Ministro degli esteri, il conte Mainardi per il Ministro delle finanze, il comm. Colombo per il sotto-segr. di Stato Vicini, l'ambasciatore di Turchia, il Ministro del Chilì presso il Quirinale, il signor Soubotitch, della Legazione di Serbia, il sig. Rizoff, Ministro di Bulgaria, il gen. F. D Santini, il march. Misciatelli, il conte Montesperelli, il conte Dannetti, il conte Massini, il conte Bennicelli, Domenico Gnoli, il conte Suardi-Gianforte, nonchè la Giunta comunale di Perugia con l'assessore Baduel e il segretario generale Lupatelli, il comm. Galeassi per il Municipio di Panicale e una rappresentanza del Municipio di Magione col gonfalone.

Erano anche rappresentate, con le rispettive bandiere, l'Unione monarchica perugina e la Società degli Umbro-Sabini.

Dietro il secondo carro funebre erano molte signore e signorine, tra le quali notammo la contessa Pasolini, la contessa Tua della Valletta, donna Adelaide Marnini e figlia, la p.ssa Potenziani, Teresita Guazzaroni, Maria Stella, Sofia Bisi-Albini, contessa Franceschi, sig.na Unici, contessa Faina, sig.a Gabrielli, sig.a Dottorini, sig.na Pucci, sig.a Daniella Klitsche de la Grange ed altre.

I cordoni del feretro erano retti a turno dalle amiche più intime della defunta.

Chiudevano il corteo un carro e varie vetture private piene di corone, tra le quali ricordiamo quella del fratello dell'estinto, Riccardo Pompilj, della contessa Spalletti, di casa Morosini, di Teresita e Galileo Guazzaroni, di Pietro e Sofia Bertolini, di donna Adelaide Marnini, del Sindaco Nathan, del sig. Moniscucci e dell'Istituto nazionale per gli orfani degli Impiegati dello Stato.

Il corteo, percorsa via degli Scipioni, giunse alla chiesa del Rosario, ove ebbe luogo la benedizione delle salme, impartita dal parroco P. Norcini; poscia proseguì per via Ottaviano, via dei Gracchi, piazza Cola di Rienzo e via Cicerone.

In piazza Cavour l'enorme corteo si fermò e il Sindaco di Perugia, conte Valentini pronunziò brevi parole di saluto alle salme.

Egli, con voce commossa dal dolore, rievocò la squisita anima di poetessa di Vittoria Aganoor ed elogiò la vita dell'on. Guido Pompilj dedicata tutta al bene dell'Italia e della sua Perugia, in nome della quale inviò alla salma l'ultima espressione della più profonda gratitudine. E concluse augurandosi che la stessa zolla che ricoprirà le spoglie degli amorosi coniugi, sia sempre ricoperta da molti fiori coloriti dal nostro magnifico sole.

Dopo il discorso del conte Valentini il corteo si sciolse e i carri funebri, passando tra due fitte ali di pubblico, mentre le truppe presentavano le armi si diressero per via Vittoria Colonna e per via Tomacelli.

I due feretri furono seguiti sino a piazza di Spagna da molta folla, poscia continuarono per Campo Verano accompagnati dai parenti e dagl'intimi degli estinti.

Arrivi e partenze. — E' giunta a Roma la principessa Filippo di Borbone e Braganza con il seguito. Ha preso alloggio all'Hôtel Quirinale.

Le case pei tramvieri — Sono state superate le difficoltà che erano sorte per la costruzione delle case destinate ai tramvieri.

In una riunione tenuta domenica sera nella sala dell'Istituto per le case popolari, sotto la presidenza dell'on. Franchetti, si approvò l'acquisto delle aree municipali fuori Porta S. Giovanni: la costruzione da parte dell'Istituto per le case popolari: il mutuo con la Cassa pensioni di Torino.

Al desiderio espresso dal Presidente della Cooperativa tramvieri che, coi fondi disponibili, fossero costruite altre case in via Flaminia, o altrove, o fossero impiantati asili e scuole pei bambini, il senatore Franchetti rispose che alla costruzione in altre località si sarebbe pensato quando si fosse accertata l'effettiva disponibilità finanziaria, e che l'Istituto intendeva dotare le case non solo d'asili e scuole, ma anche di tutte le altre istituzioni accessorie: bagni, ambulatori, ricreatori, ecc...

I lavori cominceranno appena espletate tutte le formalità necessarie.

Il galoppatoio del Corso d'Italia — Vari anni fa il Comune di Roma credette opportuno trasformare a galoppatoio il viale del Corso d'Italia adiacente alle mura tra porta Salaria e porta Pinciana. Ma se tale misura fu forse conveniente allora, quando, mancando o quasi le abitazioni, quel viale poteva ritenersi extra-urbano, non lo è più dacchè quella parte della città è divenuta un centro abitato e frequentatissimo. Il galoppatoio in quella località oltre che recare grave incomodo per la rena che trasportata dal vento investe i passanti, è causa di gravi pericoli specialmente per i bambini e per i vecchi.

Per questo la Associazione Pro-Quartiere Salario ha fatto proteste presso il Municipio perchè il galoppatoio sia tolto ridonando il viale al transito dei pedoni.

Fascio Lucano — Nella sala Astorri, in via Volturno 37, oggi alle ore 20.30, l'avv. Umberto de Bonis terrà l'annunciata conferenza sul tema «Patriottismo e poesia patriottica in Basilicata». I Lucani residenti in Roma sono pregati d'intervenire.

Per gli usi civici — Le agitazioni per gli usi civici sono ricominciate.

A Vetralla ieri un migliaio circa di contadini invase le tenute del marchese Lavaggi.

Accorsa la truppa da Viterbo, riuscì a sgombrare i luoghi occupati dai contadini e rimase di guardia per impedire nuove invasioni.

Il prefetto ha disposto per l'invio di funzionari sul luogo.

Con una lira soltanto ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. Acquistate senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 1. giugno 1910 a beneficio di tre Ospedali: quelli di Correggio, di Lanciano e di Vasto; dell'Opera Pia Protettorato di S. Giuseppe in Roma e della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, ed oltre a fare una opera buona ed umanitaria si corre l'alea di guadagnare una forte somma con una mitissima spesa. I premi sono per L. 300,000.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali e Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Onorificenza. — Su proposta del Ministro dell'Interno, il sig. Roberto Danesi, dell'antico ed importante Stabilimento omonimo in Roma, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Al bravo e benemerito industriale i nostri vivissimi rallegramenti.

Università popolare. — Oggi, dalle 21 alle 22, l'ing. A. Pavia terrà lezione sul tema: «Il traforo del Sempione».

Per l'unione del proletariato. — Si adunerà stasera, per la terza volta, il Comitato dei 20 allo scopo di discutere su questo tema.

Molto probabilmente la riunione avrà l'esito delle due precedenti.

Parlare d'unione in un momento in cui tutte le classi sono in agitazione e la Camera del lavoro è in crisi gravissima, mentre la Lega generale ha sulle braccia uno sciopero come quello dei muratori, che, cominciato inconsultamente, guidato senza criterio, minaccia di chiudersi con una disfatta completa della classe, è una vera utopia.

Le classi operaie che nelle contraddizioni della Camera del lavoro non hanno potuto trovare una direttiva costante e che nell'intransigenza della Lega generale si sono impegnati in un conflitto che non ha alcuna base giuridica, finiranno per fare ognuna da sè e la sospirata unione resterà un pio desiderio delle due istituzioni, la prima delle quali si è rovinata per la passione politica che ha soverchiato l'interesse operaio, e la seconda sta rovinandosi in un continuo pettegolezzo di piccole furidie e di smodate aspirazioni.

E a questo, fatalmente, si doveva giungere dopo gli errori e le contraddizioni che hanno portato l'anarchia in seno alla Camera del lavoro e hanno gettato il discredito e la diffidenza sulla sua azione direttiva e moderatrice.

Banchetto politico — L'Associazione radicale romana ha deciso di dare un banchetto in onore dei Ministri on. Sacchi e Credaro e dei Sottosegretari di Stato on. Pavia e Vicini.

Tale banchetto si terrà al ristorante Le Venete alle ore 20 di Sabato.

Le iscrizioni si ricevono sino al mattino del 11 corr. presso la sede dell'Associazione, via del Leone N. 15, dalle 15 alle 17 e dalle 18 alle 20.

Sciopero dei muratori — Anche ieri mattina la solita riunione dei muratori all'Orto Agricola.

Vitali fa la quotidiana iniezione di incoraggiamento alla classe scioperante, per rianimarla e sollevarla dalla evidente prostrazione che cresce ad ogni giorno che passa.

Quindi protesta contro l'Autorità che procede a molti arresti e perquisizioni nelle case degli scioperanti.

Mazzini, esortando alla resistenza, afferma ancora una volta che i proprietari attendono il verbo da Milano e temono anche che la vittoria dei muratori romani possa ripercuotersi sulle classi lavoratrici delle città vicine, oltre che in quelle lontane, provocando un movimento generale per le conquiste operaie.

Conclude dicendo che gli scioperanti resisteranno fino alla vittoria, dovessero pur formare la «compagnia della morte!».

Lucarelli propone che l'autorità, come fa per gli osti, negli esercizi dei quali avvengono omicidii, ritiri la patente di appaltatore a quegli industriali che fanno lavorare i crumiri.

Pezzetti fa anche lui la sua brava proposta: gli scioperanti vadano in massa ai cantieri per far sospendere i lavori dei crumiri e per imporre la propria volontà.

Però — egli dice — accettata la proposta, bisogna sostenerla e non ricadere nel sonno dopo la parola di qualche nostro addormentatore. (L'allusione a Sacconi e compagni è accolta con silenzio glaciale).

Sacconi dice: lasciate, amici carissimi, che anche oggi l'addormentatore vi esprima il suo pensiero, che è ancora quello del primo giorno.

Dicemmo allora che la lotta sarebbe stata lunga e disastrosa e che alla vittoria si sarebbe giunti con la resistenza tenace, ma calma.

E pure oggi io vi esorto alla calma, perchè i traditori odierni, i crumiri, saranno puniti da voi con il disprezzo, dopo la vittoria finale.

Si augura che l'opera di Cesana non manchi ulteriormente agli operai, i quali però non potranno mai accettare un nuovo lodo arbitrale, poichè la agitazione attuale tende appunto a sconfessare quello primo emesso dal Sindaco.

Le organizzazioni economiche, sono con noi e se saremo forti e compatti, noi vinceremo!

Sacconi conclude rilevando che per la vittoria della classe edile hanno dato la prima spinta il Bardi, la seconda le Cooperative; la terza sarà data dai *moscetti*.

E la vittoria non può mancare!

Vitali, invitando i tre membri dei Comitati segreti a riunirsi oggi, dichiara sciolto il comizio.

A domani nuova riunione.

Nessun incidente.

— *Arresti di scioperanti.* — Il muratore Pasquale Di Candido, di anni 30, da Nereto, disoccupato, si presentò ieri all'impresario Moretti, addetto ai lavori di sterro alla passeggiata Archeologica ed attaccò lite con lui per il pagamento di alcune giornate di lavoro. Era spalleggiato da una trentina di scioperanti componenti una squadra di vigilanza.

Intervenne subito un funzionario con pattuglione mobile e, procedendo alla perquisizione dei componenti la squadra, operò sei arresti per porto di coltello e nove per misure di pubblica sicurezza.

— *La caccia al crumiro!* — Iersera, in via Porta Castello, il muratore Romeo di Mauro fu aggredito da due scioperanti che, scambiatolo per un crumiro, gli vibrarono due coltellate.

A S. Spirito gli riscontrarono ferite al braccio sinistro guaribili in 12 giorni.

Interrogato dichiarò di non sapere il nome degli aggressori.

L'agitazione delle sigaraie — Stamane alle 10 1|2, presentata dagli on. Barzilai, Bissolati e Caetani, la Commissione d'agitazione delle Fabbrica dei Tabacchi sarà ricevuta dal Ministro delle finanze on. Facta, al quale esporrà i desiderata della classe.

La risposta del Ministro sarà poi comunicata al personale della Manifattura nel comizio indetto per le 16 nella Sala dei Tipografi.

Il personale regolerà la sua condotta a seconda della risposta del Ministro.

Agitazione di contadini. — Presieduti da Monici della Camera del lavoro, si riunirono ieri circa 300 contadini della campagna romana. La discussione fu brevissima.

L'ordine del giorno approvato chiede la diminuzione delle ore di lavoro ed aumento delle mercedi. I contadini hanno fissato ai proprietari il termine di quattro giorni per le loro decisioni su tali richieste, stabilendo di riunirsi nuovamente per le deliberazioni necessarie appena trascorso detto termine.

Corso di fiori — Il direttore dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha versato al Sindaco il prodotto del Corso di fiori di giovedì scorso, in L. 1888 da assegnarsi agli istituti in favore dei quali la festa era stata indetta.

L'Associazione terrà a Villa Umberto un secondo Corso di fiori giovedì 26 corr. in occasione dell'arrivo a Roma dei rappresentanti del mondo parlamentare e del commercio turco.

Pro Quartiere nomentano — Ieri nella sala della Cooperativa romana degli impiegati fu tenuta assemblea generale.

Fu nominato presidente definitivo il cav. Ferdinando Turini e fu approvato un ordine del giorno con cui si deplora lo stato deplorevole in cui è tenuto il quartiere nomentano e si dà incarico alla presidenza di fare pratiche perchè cessi questo stato insopportabile di cose.

La festa dei commessi del Campo Boario. — Con grande entusiasmo i commessi e garzoni del Campo boario celebrarono il X anniversario della fondazione della loro Società di M. S. che sorta dal nulla, ha ora un capitale considerevole.

La festa preceduta da un banchetto ebbe luogo fuori porta S. Paolo alla trattoria di Augusto Volpi e terminò con una lotteria.

I commensali superavano i duecento.

Bar in vendita per L. 1500, pigione mite affare ottimo. Rivolgersi Via del Governo Vecchio N. 36.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Investimenti — Ieri alle 17, la quarantenne Massimina Brazzetti in Moriconi, fu investita, all'angolo di via Due Macelli, dall'automobile n. 55-937.

Soccorsa da alcuni passanti fu trasportata a San Giacomo, ove quei sanitari le riscontrarono frattura del femore sinistro e la giudicarono guaribile in 60 giorni.

Una bambina che la Moriconi portava seco riportò una lieve ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

Si fanno indagini per rintracciare il proprietario della vettura.

— La giornalaia *Marietta* di via Goito, investita da una vettura elettrica della linea S. Lorenzo, fu ricoverata a S. Antonio.

Un cadavere in un torrente — Ieri mattina alle 11, alcuni forestieri, visitando il Bosco Sacro, rinvennero galleggiante in un torrentello vicino, il cadavere di un uomo sui 35 anni,

con capelli castani e baffi biondi, senza giacca e con pantaloni e panciotto nero.

Della scoperta avvertirono subito i carabinieri di San Sebastiano, che alla loro volta avvertirono il pretore del 6° mandamento, il quale recatosi subito sul posto ordinò il trasporto del cadavere a S. Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

Il morto presenta una profonda ecchimosi al viso.

Stamane sarà fatta l'autopsia, onde accertare se si tratta di disgrazia o di delitto.

Furti — Ieri, alle ore 19, i soliti ignoti, approfittando della momentanea assenza del proprietario Nicola Cento, penetrarono, forzandone la porta a vetri, nel negozio di calzature, in via Poli 21, e rubarono oggetti per il complessivo valore di lire 450.

Il primo ad accorgersi del furto fu il fattorino Natale Tinto, il quale si era recato al magazzino per alcune commissioni. Egli corse ad avvertire il Cento.

Il Commissariato di Trevi indaga.

— La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nella pizzicheria di Baffa Carmine al vicolo Pignolo e rubarono diversi generi per un valore complessivo di circa 565 lire.

L'autorità indaga.

— Al Commissariato dell'Esquilino ieri si costituì il commesso Luigi Costarelli, di a. 17, romano, confessando un furto di cappelli di feltro e panama da lui compiuto in danno del suo padrone Angelo Di Segni.

Fu arrestato anche il cappellaio Cesare Sorbetti di a. 46, romano, quale istigatore e ricettatore.

La refurtiva non è stata ancora ricuperata.

Un ladro che ha fretta. — La scorsa notte il brigadiere di P. S. Guarnieri e la guardia notturna Taddei, passando per via della Luce, videro un individuo darsi alla fuga ed inseguitolo lo raggiunsero in piazza del Drago. Interrogato sui motivi della sua fuga rispose che aveva molta fretta.

In dosso gli fu sequestrato un sacco contenente quattro scalpelli e undici grimaldelli, ottimi istrumenti per il nobile mestiere del ladro.

Condotto al Commissariato di Trastevere fu identificato per l'ex sorvegliato speciale Romolo De Fraja, senza fissa dimora.

Tentato suicidio. — E' da quattro giorni in Roma, ospite di suo figlio Vincenzo, guardia municipale, ab. in piazza S. Cecilia 13, il facchino Francesco Monti, di anni 60, domiciliato a Civitavecchia.

Ieri, verso le 17, si distese sul letto, impugnò un rasoio e si vibrò un colpo alla gola.

Accorso il figlio lo adagiò in una vettura e lo trasportò alla Consolazione, ove rimase ricoverato.

Circa le cause che spinsero il vecchio al triste passo nulla si sa. Del fatto fu avvertito il Commissariato di Trastevere che spedì telegrammi a Civitavecchia, onde avere notizie circa la vita e le condizioni del Monti.

Ribellione. — Ieri, in piazza di Porta Portese, si accese un diverbio tra i fratelli Felice e Giulio Montecchiesi, entrambi carrettieri, i quali si avventarono l'uno contro l'altro percuotendosi a pugni e calci.

Accorse le guardie di finanza Luigi Pitzalis e Vincenzo Frustivi cercarono di dividerli, ma per tutta risposta si ebbero dai litiganti dapprima un cumulo di insulti e di villanie e poi calci e schiaffi. Naturalmente i due ribelli finirono a Regina Coeli.

Cavallo in fuga — Ieri il cavallo della vettura pubblica n. 1908, imbizzarrito, si diede a corsa sfrenata.

Essendosi spezzata una ruota, un signore ed una signora, che erano nella carrozza, corsero serio pericolo.

Il maresciallo dell'82 fanteria, Gennaro Marinelli, coraggiosamente affrontò il cavallo e riuscì a fermarlo.

Voleva viaggiare gratis — Iersera fu arrestato alla stazione di Termini il suddito rumeno Pietro Zissiadis, falegname, mentre tentava partire per Napoli col treno delle 22.40 nascosto sotto un vagone ed aggrappato al tubo del riscaldamento.

Taccuino nero — Il barbiere Giuseppe Pacitto, di a. 47, da S. Elia Fiumerapido (Caserta), venuto a diverbio con la moglie Luisa De Medi, la ferì di coltello alla mano sinistra.

A. S. Antonio, 7 giorni.

— Fu arrestato iersera il muratore Domenico Pugliesi, di a. 34, da Viterbo, per lesioni cagionate alla propria moglie Giovanna Caciotti, che a S. Antonio furono giudicate guaribili in 30 giorni.

Per un pò di ghiaccio — Ieri, verso le 11.15, al Corso Umberto, era fermo dinanzi al negozio della ditta Belardi un carretto carico di ghiaccio.

Il lattaio Sabatino Proietti, passando per di là, pose la mano sul ghiaccio per romperne un pezzo, ma improvvisamente si ebbe una frustata sul viso dal carrettiere, di cui s'ignorano le generalità. Il Proietti si recò subito a S. Giacomo, ove gli riscontrarono una ferita alla guancia sinistra e lo giudicarono guaribile in 5 giorni.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 19 arresti, dei quali 11 per flagranza di reato e otto per misura di pubblica sicurezza, ed elevarono 30 contravvenzioni diverse.

Degli arrestati dal 7 all'8 corrente, 4 furono denunziati all'autorità giudiziaria, 3 rimpatriati obbligatoriamente e 10 rilasciati.

Disgrazie del giorno — Il manovale Vincenzo Notargiacomo di a. 18, da Castrocelo (Caserta), mentre lavorava nella cava di pietra della impresa Candio, presso la tenuta Cavallaccia, fu improvvisamente investito e travolto da un vagoncino senza guida.

Riportò frattura della tibia sinistra e contusioni multiple alla gamba destra.

A S. Antonio, 40 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 10 maggio 1910 - La 3ª *Custodia* vende gli oggetti d'oro impegnati il 14 giugno 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 giugno 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Per meglio curare l'allestimento del ballo *Siebs*, la prima rappresentazione è stata rimandata a domani. Precederà *Cavalleria Rusticana*.

Valle — Stasera alle ore 21 si darà l'attesa novità di De Flers e De Caillavet, *Il bosco sacro.*

Adriano — La replica del *Trovatore*, che doveva aver luogo ieri è stata rimandata ad oggi. Domani prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

Manzoni — Si ripete ancora l'*Aiglon* di Rostand.

Metastasio — Discreto pubblico ieri sera al Metastasio per *Cravatta nera* - scena drammatica di Lorenzo Ruggi - e per *Si opera senza dolore* - commedia di A. Monéry. La prima è una lunga e monotona scena che anche Zacconi diede fra noi senza grande successo, e che Vitti ha voluto ripresentarci, certo non per provocare un confronto; la seconda più che una commedia è una farsa, ma tanto sciocca che il pubblico ha vivamente disapprovata.

Oggi alle 21 *Scellerata* del compianto Rovetta.

Salone Margherita — Stasera *prima* della *Salomè*, protagonista *Odette Valery*, la stella danzatrice. Oltre il consueto programma, debutto di *Bright*, il celebre saltatore sulle mani.

Olympia — Spettacolo nuovissimo oggi del teatro per famiglia.

« Montevergene » di B. Romano al Nazionale.

Montevergene, piuttosto che una commedia, è un quadretto delizioso di costumi napoletani.

Tutto ciò che vi ha di impulsivo, di ingenuo, di pittoresco, di passionale nel popolino partenopeo balza fuori netto da queste scene con una evidenza meravigliosa.

L'azione si svolge a *Montevergene*, mèta di un tradizionale annuo pellegrinaggio: amori e gelosie, canzoni e risse: tutto ciò colto dal vero, con acuto spirito di osservazione, traverso un'ondata di sana comicità.

L'interpretazione fu ottima. Un maggiore affiatamento non poteva desiderarsi. Tra gli esecutori (per esser giusti bisognerebbe nominarli tutti) ricorderemo il Pantalena, il Di Napoli, il Crispo, il Pretolani, la De Angelis, la Bottone, la Del Giudice, la Dolini.

L'autore fu alla fine di ogni atto chiamato al proscenio dal pubblico numeroso tra calorosi applausi.

— Oggi replica. *Renzo Rossi.*

" Così faceva mio nonno " di A. Novelli, al Quirino.

La nuova commedia di A. Novelli, se non destò vero entusiasmo, fu tuttavia ieri sera ascoltata con molto interesse, ed alla fine di ogni atto gli artisti furono evocati alla ribalta.

Stefano, uno scultore commerciale, ma agiato, ha due figlie: la maggiore, Berta, è ricca di virtù, ma bruttina assai; la minore, Rina, se è meno buona, in compenso è assai più graziosa.

Poichè gli uomini si lasciano sempre ingannare dall'apparenza, ne deriva che Rina ha continuamente dei pretendenti, mentre Berta non ne ha alcuno.

Ma Stefano, fedele alle tradizioni, vuol fare *ciò che faceva suo nonno*: e cioè non vuol consentire al matrimonio di Rina, la minore, se prima non si è sposata, o quanto meno fidanzata, Berta, la maggiore.

Berta allora, che comprende d'esser d'impaccio alla sorella ed alla famiglia, persuade suo cugino Alfredo, un bel giovinotto che si atteggia a conquistatore, a fare per qualche tempo la parte di suo fidanzato.

Così può avvenire anche il fidanzamento tra Rina ed Enrico.

Ma... « col fuoco non si scherza » e le virtù di Berta conquidono Alfredo: egli vorrebbe amarla.

Ma essa, per quanto le pianga il cuore, non vuol saperne: non bastano dieci giorni per volersi bene sul serio, per essere certi di fare la propria felicità.

Berta, come aveva prestabilito, manda il matrimonio a monte, ed ai genitori, che angosciati, le chiedono spiegazioni, essa canta dolcemente il popolare stornello:

E fiore e fiorellino di gaggia
Anch'io sognavo d'esser sempre gaia,
Ma lo mio amor fu tutto una bugia!

Questo lavoro di Novelli si affida, come tutti i precedenti del geniale e simpatico scrittore fiorentino, alla forma elettissima, alla profonda e vera descrizione dell'ambiente, alla esatta e felice descrizione dei caratteri, sebbene non del tutto a torto potrebbe forse osservarsi che il Novelli si ripete qualche poco nell'opera sua pel teatro fiorentino.

La commedia, ora gaia ed ora triste, fu egregiamente recitata dai due Niccoli, dalla Checchi, dalla De Paoli, dal Signori e dagli altri.

Bella e piena di gusto la scena che rappresenta una villa nei dintorni di Fiesole.

Oggi replica. *r. s.*

Spettacoli di stasera

Valle — Il bosco sacro - ore 21.
Nazionale — Montevergene, ore 21.
Quirino — Così faceva mio nonno, ore 21.
Adriano — Il Trovatore, ore 21.
Manzoni — L'Aiglon, ore 21.
Metastasio — Un'avventura di viaggio, ore 18,30 — Il piccolo Haydn, ore 19,30 — Scellerata! ore 21 — Novelletta antica, ore 22 - La buona intenzione, ore 23.
Salone Margherita Spettacolo cinematografico dalle 15,30 alle 20,30 — Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle ore 17,30 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Pei funerali di Re Edoardo.

S. A. R. il Duca d'Aosta rappresenterà S. M. il Re ai funerali di Re Edoardo.

Attorno alle Convenzioni marittime.

Abbiamo letto in qualche giornale che il Presidente del Consiglio on. Luzzatti è legato da vincoli di antica amicizia al signor Della Torre, che figura tra gli assuntori marittimi dei nuovi servizi sovvenzionati.

La diceria non ha fondamento: l'on. Luzzatti soltanto in occasione del recente negoziato ebbe a conoscere il signor Della Torre.

E' vero, invece, come afferma qualche giornale, che il signor Della Torre è tra gli azionisti del *Secolo* quegli che dispone della maggioranza delle azioni, come è vero altresì che l'on. Pantano, direttore del *Secolo*, è presidente della Commissione parlamentare, eletta dagli Uffici della Camera per l'esame delle Convenzioni marittime.

Ora tra questa nomina parlamentare e la posizione personale dell'on. Pantano non vediamo una vera incompatibilità, ma questa sorgerebbe senza dubbio se l'on. Pantano, come si afferma nei circoli di Montecitorio, fosse eletto a relatore.

×

Ieri si è riunita la Commissione che esamina il nuovo disegno di legge sui servizi marittimi, ma essendo assenti i commissari on. Salvia e Lembo, si è limitata ad uno scambio di idee, senza prendere alcuna deliberazione.

Elezione politica.

Il Collegio di Cerignola (Foggia), rimasto vacante per la morte del compianto on. Pavoncelli, è convocato per domenica 29 corr. e, occorrendo ballottaggio per la successiva domenica 5 giugno.

Istituto internazionale di Agricoltura.

(S) **Pietroburgo**, 9. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di formare una Commissione speciale allo scopo di rispondere alle domande indirizzate alle amministrazioni governative russe dall'Istituto internazionale di Agricoltura di Roma.

A Presidente della Commissione sarà nominato il segretario di Stato Yermoloff.

Per l'Acquedotto pugliese.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha stabilito di nominare l'on. conte Giusso Presidente del Consorzio dell'Acquedotto Pugliese, in sostituzione del compianto on. Pavoncelli.

Ministero Interno.

Nell'udienza di domenica, furono firmati da Sua Maestà il Re i seguenti decreti:

Torricella Sabina, frazione di Orvaro - Autorizzazione alla detta frazione di tener separate le proprie rendite e spese da quelle del capoluogo.

Sono stati approvati i seguenti Statuti organici, Paduli (Benevento) - Confraternita del SS. Sacramento.

Cisano Bergamasco (Bergamo) - Asilo infantile.
Roddino (Cuneo) - Congregazione di carità.
Coraiglio (Parma) »
Costa dei Nobili (Pavia) »
Volpiano (Torino) »
Monchiaro (Cuneo) »
S. Pietro a Patierno (Napoli) »
Trivero (Novara) »
S. Angelo Lodigiano (Milano) - Asilo infantile Vigorelli « Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto.
Messina (Provincia) - Bilancio 1910.

Direzione generale di Sanità.

Con RR. DD. in data 1 maggio, furono respinti i seguenti ricorsi:

1° del Comune di Narcao (Cagliari) contro la negata approvazione tutoria di talune modificazioni al capitolato medico;

2° del Comune di Cerreto di Spoleto (Perugia) contro la dichiarazione di obbligatorietà del servizio zooiatrico;

3° del dott. Saverio Marasco medico condotto di Parenti (Cosenza) contro la reintegra del dottore Grandinetti nelle funzioni di ufficiale sanitario;

4° dei medici condotti del Comune di Alanno (Teramo) contro la decisione tutoria concernente il nuovo capitolato medico.

Con R. D. di pari data fu dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Galatone (Lecce) contro la decisione tutoria relativa al nuovo capitolato medico e di ufficio venne annullata la decisione della G. P. A. colla quale fu approvato il capitolato suddetto.

×

Dal Consiglio superiore di Sanità nella sua ultima riunione, furono altresì dichiarati irricevibili per tardività i ricorsi dei Comuni di Quartucci (Cagliari); Montecicoardo (Pesaro); Arbus (Cagliari) contro la decisione tutoria che aumentò d'ufficio lo stipendio del medico condotto.

×

In seguito ad analisi chimica, eseguita nei laboratori della Direzione generale, furono dichiarate potabili le acque delle sorgenti Begher Poch e Poch Saito in Comune di Sappada (Belluno).

Ordinanza di Sanità marittima.

Con ordinanza odierna di Sanità marittima le provenienze da Loheja (Yemen) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nella ordinanza di Sanità marittima del 1° settembre 1908.

Ministero Esteri.
Ambasciata di Londra.

(S) **Londra**, 9. L'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, è giunto stasera alle 7,20 alla stazione Vittoria ed è stato ricevuto dal personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia.

Ministero Lavori Pubblici.
Le officine ferroviarie di Messina.

L'on. Sacchi, per aderire alle aspirazioni vivissime della popolazione messinese, ha disposto che nelle officine ferroviarie di Messina sia conservato anche il reparto per la riparazione delle locomotive.

La D. G. delle Ferrovie di Stato procederà ora con sollecitudine ai lavori necessari per dare alle officine la potenzialità desiderata.

Nuova ferrovia.

Il Presidente del Comitato delle ferrovie ha diretto il seguente telegramma a S. E. Luzzatti, Presidente del Consiglio:

« A Voi, grande e geniale Rettore delle sorti della Patria, che avete onorato della Vostra firma la concessione della ferrovia che oggi s'inaugura, la Carnia, posta in mezzo delle ancor mal guardate Alpi, rivolge un pensiero di ammirazione, di plauso, di augurio, certa che dal Vostro illuminato e fervido patriottismo ne verrà all'Italia Sicurezza. Dignità, Concordia, Prosperità ».

Rener.

Ministero Pubblica Istruzione
Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole, nell'adunanza di sabato, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i sen. Del Giudice e Carle, i dep. Leonardo Bianchi e Mendaia, i comm. Pironti e Corradini, ha dato parere favorevole per la concessione di convenienti sussidi a numerosi Asili d'infanzia; per alcuni ha sospeso di deliberare chiedendo schiarimenti sull'erogazione di sussidi antecedentemente concessi.

Ha approvato gli elenchi per indennità di residenza agli insegnanti delle Provincie di Pesaro, Livorno, Salerno e Girgenti e gli elenchi dei sussidi per assistenza scolastica per le Provincie di Messina, Girgenti e Pesaro.

Sono stati assegnati premi a norma dell'art. 75 per la Provincia di Roma, e si è provveduto per parecchie domande di premio per insegnamenti speciali.

La Commissione ha compiuto i suoi lavori e sarà riconvocata verso la fine di Maggio.

Ministero Finanze.
Un banchetto elettorale all'on. Facta.

I più influenti elettori del Collegio di Pinerolo si propongono di offrire un banchetto all'on. Facta per festeggiare la sua recente nomina a Ministro delle Finanze.

La grandiosa dimostrazione di simpatia avrebbe luogo nella prima metà di giugno.

Ministero Marina.

All'elenco dei porti dell'Honduras che possono rispondere al saluto delle navi da guerra va aggiunto Porto Barrios.

Movimento delle navi da guerra

RR. navi « Elena, V. Emanuele, Roma, Coatit » giunte a Smirne l'8 - « Lido » partita da Ortona e giunta a Pedaso; ripartita e giunta ad Ancona l'8. - « Betta 5 » giunta a Brindisi l'8.

INFORMAZIONI ESTERE

Roosevelt a Berlino

(S) **Parigi**, 9 — Il *Matin* scrive: Essendo corsa a Londra la voce che l'ex Presidente Roosevelt si era gravemente ammalato il corrispondente del *Matin* a Londra ha telegrafato chiedendo notizie al segretario di Roosevelt a Stoccolma e ne ha avuto la seguente risposta: « Leggera bronchite, nulla di grave; progetti invariati ».

— Roosevelt colla famiglia è partito oggi per Berlino. Al momento della partenza del treno il Principe ereditario reggente ha salutato l'ex-Presidente col grido di: Viva Roosevelt!

L'INSURREZIONE IN ALBANIA.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Secondo notizie ufficiali le truppe hanno occupato l'altipiano di Karadagh.

Giunge notizia di un combattimento avvenuto nelle vicinanze di Cernaljevo, ma se ne ignora il risultato.

Conformemente alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri, il Principe ereditario e il Ministro degli esteri si recheranno a Londra ai funerali di Re Edoardo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. Oggi sono state aperte in tutta la Francia le sessioni dei Consigli generali. In numerosi dipartimenti i presidenti dei Consigli generali hanno commemorato il Re Edoardo VII ricordando la grande simpatia dimostrata dal Sovrano per la Francia e rivolgendo al popolo inglese le loro condoglianze a nome delle assemblee.

Ad Agen ed a Montpellier, avendo il pubblico fatto dimostrazioni contro alcuni consiglieri per le loro opinioni politiche, le sedute si sono dovute sospendere.

(S) **Parigi**, 9. Il giudice istruttore Albanel ha concesso la libertà provvisoria a Martin Gauthier, imputato di complicità nell'affare del liquidatore Duez, dietro cauzione di 40 mila franchi.

Le elezioni generali in Francia

I risultati ufficiali.

Parigi, 9, ore 11,45. — Il Ministero dell'interno comunica la statistica seguente dei risultati delle elezioni generali, che si sono chiuse con le votazioni di ballottaggio avvenute ieri - domenica.

Conservatori	N.	61
Nazionalisti	»	17
Progressisti	»	59
Repubblicani di sinistra	»	96
Radicali e radicali socialisti	»	242
Socialisti indipendenti	»	29
Socialisti unificati	»	74

Differenze in **più** in confronto alla precedente assemblea:

Nazionalisti	N.	1
Repubblicani di sinistra	»	11
Socialisti unificati	»	19

Differenze in **meno**:

Conservatori	N.	9
Progressisti	»	1
Radicali e radicali socialisti	»	21

×

Tenendo conto delle opinioni, manifestate nei programmi e nei discorsi agli elettori, rispetto alla questione della riforma elettorale, la ripartizione dei deputati — secondo il Ministero dell'interno — sarebbe la seguente.

Dei 584 deputati proclamati eletti, non hanno fatto alcuna allusione elettorale 94; si sono dichiarati favorevoli allo *statu quo* 35; si sono dichiarati favorevoli allo scrutinio di circondario con perequazione di circoscrizione 32; si sono dichiarati favorevoli allo scrutinio di lista puro e semplice 64; si sono dichiarati favorevoli allo scrutinio di lista con ripartizione proporzionale 272; si sono dichiarati favorevoli in massima ad una riforma elettorale 88.

I ballottaggi a Parigi.

Sono rieletti: *rad. e rad. soc.* Deplas, Buisson, Messimy, Chenal.
Soc. un. Groussier, Lavaud, Rouanet, Chauvière.
Soc. ind. Millerand.
Progres. Benoist.
Nazion. Tournade.
Nuovi eletti: *Rad. e rad. soc.* Paté, Fleury, Thalamas.
Soc. unit. Lauché, Colly, Aubriot.
Soc. ind. Painlevé.
Naz. Menard, E. Roche.

I risultati nelle provincie.

Di deputati noti sono stati rieletti Brisson r. s. a Marsiglia, Jaurès s. u. ad Albi, Leroy-Beaulieu progr. a Montpellier, Lemire catt. ad Hazebrouck, Pourquery de Boisserin r. s. ad Avignone, Lafferre r. s. a Béziers, Roy r. s. a Orléans, Astier r. s. a Privas, Maguand r. s. a Soissons, Andrieux pr. a Forcalquier, gen. Pedoya r. s. a Palmiers, Giuseppe Reinach r. s. a Digne.

I COMMENTI.

(S) **Parigi**, 9. — I giornali commentano il risultato delle elezioni di ballottaggio.

L'*Humanité* scrive: Il nostro gruppo parlamentare si troverà accresciuto di quasi un terzo. Vi è un solo partito borghese che possa vantare un simile trionfo? Noi abbiamo fatto un notevole progresso.

La *Petite Republique* dice che i partiti politici escono poco modificati da queste elezioni: soltanto le persone sono cambiate. E' una delle conseguenze di un certo malcontento che si è manifestato per l'aumento della indennità ai deputati, che è stata portata a quindicimila franchi.

Il *Radical* si felicita che il ballottaggio abbia accentuato la vittoria democratica del 24 aprile.

L'*Action* si domanda quale governo di azione riformatrice la Camera vorrà accettare.

Il giornale si rallegra che la repubblica laica sia mantenuta, e la repubblica socialista *amorcée.*

L'*Aurore* scrive: Gli elettori hanno fatto il loro dovere di repubblicani e la vittoria è completa.

Il *Paris Journal* dice che l'orientazione della politica generale non sarà sensibilmente modificata dai risultati delle elezioni.

Il *Figaro* scrive: Vi è un rallentamento nella corsa verso l'abisso delle idee di tolleranza, di libertà e di progresso, E' un buon risultato.

L'*Echo de Paris* rileva che i radicali sono i vinti della giornata di ieri. Se essi numericamente restano gli stessi, ritornano però indeboliti e diminuiti in considerazione.

La *Republique Française* dice: Il numero dei nostri partigiani aumenta. Anche i socialisti unificati hanno ottenuto vittoria. Gli elettori hanno voluto pronunciarsi entro il regime attuale

Il *Gaulois* dice: la Camera farà ciò che vorrà l'uomo che avrà l'audacia di prenderne la direzione.

L'*Eclair* scrive: E' un regresso definitivo dei fanatici e degli agitatori che componevano la maggioranza della Camera defunta.

Parigi, 9. — La *Liberté* scrive che le elezioni hanno segnato la fine del blocco, che ha perduto gran numero dei suoi principali rappresentanti ed ha visto diminuire i voti in parecchi Collegi.

I *Débats* rilevano che i radicali-socialisti perdono terreno a vantaggio dei moderati e dei socialisti unificati. I Collegi guadagnati dai socialisti unificati sono stati tolti in gran parte ai socialisti indipendenti e ai radicali avanzati; non si avranno dunque dei grandi cambiamenti da quella parte della Camera.

Elezioni generali in Spagna

(S) **Madrid**, 9 — Le elezioni nella provincia si sono svolte tranquillamente, salvo a Bilbao e a Ciudadela, nelle isole Baleari.

A Bilbao sono avvenuti disordini abbastanza gravi; i repubblicani hanno assediato il Club basco e sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Sono state inviate truppe sul luogo.

Nelle elezioni di Madrid, indipendentemente da tutti i candidati repubblicani, i quali ottengono una maggioranza di 8000 voti, sarebbero eletti due liberali.

Nelle elezioni del 1907 i repubblicani avevano ottenuto tre seggi.

(S) **Madrid**, 9 — I risultati delle elezioni finora conosciuti danno eletti: Conservatori 44, liberali 114, repubblicani 48, socialisti 1, carlisti 4, indipendenti 2, regionalisti 6.

L'unico deputato socialista eletto riuscì a Madrid con quasi 11 mila voti secondo alcune informazioni, e con 9 mila secondo il Ministero dell'Interno.

Tra gli eletti vi sono Moret, capo dei liberali, Maura, capo dei conservatori, il conte Romanones, Ministro dell'Istruzione, Franco Rodrigues, Sindaco di Madrid, Meloniades Avarey, Sol y Ortega, Lerroux, *leader* del partito repubblicano, Perez Galdos, il noto romanziere, e Iglesias, capo del partito socialista.

Cambo, capo della Solidarietà Catalana, è rimasto soccombente, E' una grande perdita per il suo partito.

I risultati ufficiali.

(S) **Madrid**, 9. — Non si conoscono ancora i risultati definitivi di tutte le elezioni, tuttavia il Governo ritiene che i deputati si ripartiranno così:

Liberali	230
Conservatori	104
Repubblicani	45
Socialisti	1

Il resto è composto di clericali, carlisti, catalanisti e integristi.

La maggioranza ministeriale sarebbe superiore di circa 60 voti a tutte le Opposizioni riunite.

Madrid, 9. — Secondo il giornale *A. B. C.* la Camera nuova sarebbe costituita nel modo seguente:

Ministeriali	225
Conservatori	98
Repubblicani	46
Carlisti	8
Catalanisti	8
Indipendenti	8
Integristi	2
Incerti	9
Totale	404

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il « Tommaso di Savoia » è giunto nel mattino di domenica a Rio de Janeiro proveniente da Genova e Barcellona e n'è ripartito per Santos e Buenos Aires.

Lloyd Sabaudo. — Il « Luisiana » è partito venerdì da New-York per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 9 maggio 1910.

Giornata dedicata alle Imprese che fanno un nuovo passo avanti.

Nel resto, fermi senza variazioni notevoli.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.57 1/2 a 105.60.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.70.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 105.40.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 375.
Obbligaz. Redimibile 504 1/2.

Banca d'Italia 1459 a 1461 a 1460 - Commerciale 902 a 903 - Credito 583 1/2 Bancaria 106 - Banco Roma 105 1/4 - Meridionali 697 a 696 1/2 a 697 a 695 - Omnibus 338 1/2 a 339 - Gas 1295 a 1297 a 1296 - Condotte 351 - Ansaldo 270 - - Piombino 166 a 168 a 167 - Montecatini 127 a 128 - Immobiliari 285 a 287 - Beni Stabili 321 - Imprese 131 1/2 a 131 1/2 a 131 a 132 a 131 a 131 1/2 a 130 1/2 a 131 1/4 a 132 1/2 a 132 - - Carburo 630 a 631 a 630 a 631 a 631 a 628 a 629 - Concimi 126 a 127 a 125 a 125 1/2 - Molini 106 1/4 R. Fondiarie 95 1/2 a 96 1/2 - Kerka 359.

CAMBI: Parigi 100.63 3/4 — Londra 25.42 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 10 maggio L. 100.63

Dal 2 a tutto l'8 maggio fino a L. 100 è fissato L. 100.64.

BORSE ITALIANE — 9 Maggio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 57 1/2	105 65	105 60	105 72
Id. fine mese	105 77	105 85	105 62 1/2	— —
Id. 3 1/2 0/0	105 37	105 45	105 40	105 45
A. B. d'Italia	1459 50	1459 —	1459 —	1460 —
» Commerc.	902 —	902 —	903 —	— —
» Cred. ital.	583 —	582 50	583 —	— —
» B. Roma	105 —	105 —	105 —	105 25
Mediterranee	426 —	427 —	— —	427 —
Meridionali	695 50	695 —	696 —	697 —
Acc. Terni	1660 —	1662 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	419 —	420 —	— —	— —
Raffinerie	368 50	338 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	268 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 0/0	— —	374 —	— —	— —
» Merid.	— —	370 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	508 50	— —	— —
Fond. It. 4 0/0	— —	511 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	123 99	123 92 1/2	123 95
» Francia	100 62	100 63	100 57 1/2	100 65
» Londra	25 41	25 40	25 40	25 41
» Svizzera	100 52	100 52	100 45	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 0/0 netto	105,54 43	103.67 43	104.23 24
3 1/2 0/0 netto	105.36 35	103.61 35	104.13 54
3 0/0 lordo	71.95 33	70.75 83	71.71 36

BORSE ESTERE

Parigi 9 Maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 67	98 65	98 72
ITALIANA 5 0/0	non quot.	104 70	104 90
turca	94 60	94 50	94 50
spagnuola	96 27	96 30	96 30
russa nuova	100 75	100 80	100 75
portoghese	68 30	68 10	68 10
ungherese	— —	98 85	98 65
Egiziano 6 0/0	— —	100 80	103 80
Banca di Parigi	1834 —	1837 —	1835 —
Banca Ottomana	— —	727 —	726 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5324 —	5265 —
Lotti Turchi	— —	228 75	226 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	691 —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 25 5	25 25
su Madrid	6 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 9

	7	9
Cred. aust.	665 25	665 75
Rend. oro	117 50	116 90
» carta	94 30	94 30
Ungh. 4 0/0	92 25	92 25
» 3 1/2	82 50	82 45
Union. Bk.	601 50	601 50
C. Londra	24 07 7	24 08 7
Lire ital.	94 80	94 85

Londra 10 Maggio

	9 chiusura	9 apertura
Consol.	81 1/4	81 1/4
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3 0/0	— —	73 —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	96 1/2	96 1/2
Egiziano	100 —	100 —
Argento	24 11/16	24 11/16

Berlino 10

	7	9
Rend. 3 0/0	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.im	137 25	137 75
» Medit.fm	— —	84 60
Rublo	216 85	216 85
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 9 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	105.77	Raffinerie	368.50	Elba	268.—
Id. 3 1/2 0/0	105.37	Ind. Zucc.	282.—	Savona	313.—
B. d'Italia	1459.—	Eridania	805.—	Carburo	627.—
Commerc.	902.—	Zucc. Naz.	119.—	Molini A. I.	105.—
Cred. ital.	582.—	Id. Rom.	78.—	Semolerie	293.—
Bancaria	105.50	Lenauny	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1661.—	Imprese	131 —
Meridion.	695.50	Metallurg.	115.—	Ansaldo	268.—
Mediterr.	426.—	Ferriere	184.—	Ferr. Voltri	296.—
Navigaz.	419.—	Officine	490.—	Italia	88.—
Vassacce	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 9, ore 17.30

Francese 3 0/0	98.67	Metropolitain	580
Exterieur	96.30	Rio Tinto	1642
Russo 5 0/0	103.75	Thomson	805
Turco	94.50	De Beers	458.50
Bresil	102	Goldfields	169.50
Banque de Paris	1835	East Rand	135
Credit Lyonnais	1417	Sosnowice	1507
Credit Foncier	812	Ferreira	368
Suez	5275	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.90	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Mercato in condizioni buone, però poco movimentato. Sostenute le miniere oro.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	1750	L. 25.25
Farine (fiore)	1950	L. 31.50

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane n.	—	L. —.—
Cotone n.	3200	L. 91.65
	Sacchi	Prezzo
Caffè n.	—	L. — —.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

X

Il Processo

Stava per consegnarlo, quando ravvisatosi, fece cenno con la mano al cavaliere d'aspettare.

Poi tornò indietro.

Quasi subito fu picchiato all'uscio.

Barthez andò ad aprire.

— E' vero, quanto mi hanno accertato, che Marion Delorme ha lasciato Lectoure? — domandò.

— E' vero, signore — rispose Barthez.

— E sa lei dove sia andata?

— Non ce l'ha detto.

— Allora rimango io presso di loro.

— A che fare?

— Lei sa bene che Sua Eminenza mi ha affidato l'incarico di vegliare su loro.

— Troppo onore. Questo incarico non concerneva che la signora Delorme, e non poteva applicarsi a dei poveri diavoli nostri pari.

— Chi dunque sono loro?

— Semplici borghesi, che riprenderanno le solite abitudini.

— E lei si chiama?

— Francesco Fabre, a servirla.

— E la signorina?

— E' mia figlia, e siccome non siamo lontani da Carcassonne così fin da oggi ella riprenderà il costume del suo sesso e della sua condizione.

— Come! Lei non è il servo della signorina non è...

— No, signore. E ciò spiega la vivacità con cui rilevai l'altra sera le libertà che si permetteva verso mia figlia.

— Allora che venivano a fare a Lectoure con Marion?

— Nulla. La signora sapeva che noi ritornavamo a Carcassonne e ci ha pregati di accompagnarla.

E visto che non ci scomodava, abbiamo acconsentito.

— Eppure la visita alla prigione...

— Non deve maravigliarla. La signora Delorme ha saputo giungendo a Lectoure che il maresciallo Montmorency e il barone Moutbrun erano prigionieri, e siccome li conosce ha desiderato vederli, domandandoci se avremmo gradito accompagnarla; non ci siamo fatti pregare, lei capisce che non si vedono tutti i giorni prigionieri di questa importanza!

Laffeymas era un pò sconcertato. Osservava Barthez, le cui docili risposte finirono per sviarlo del tutto.

Aveva ottenuto ciò che voleva, cioè il nome di coloro che avevano fatto il viaggio con Marion.

Si ritirò quindi, appose quel nome nel rapporto già redatto e lo consegnò al corriere che partì a briglia sciolta.

Camilla e Barthez lo videro allontanare, stando dietro le tendine, e scambiarono un sorriso d'intesa, la storiella fissata pareva riuscita bene.

Ma che farebbe Laffeymas? Rimarrebbe? Sorveglierebbe? Conservava qualche dubbio?

Bisognava diffidare. Barthez per dare più verosimiglianza al suo dire, fece riprendere a Camilla i suoi vestiti.

Chiamarono un fornitore la cui moglie prese incarico di fornire a Camilla un vestito di tutto punto.

In questo mentre la ragazza sedette dietro le tende della sua finestra per osservare i passanti.

Dopo qualche minuto un piccol grido di gioia le sfuggì dal labbro.

Per fortuna Barthez era nella stanza attigua.

Camilla fu lì lì per aprire la finestra e chiamare Giacomo, poichè era lui che aveva visto.

Dunque anche Giacomo era a Lectoure! Per suo mezzo avrebbe potuto avere notizie di Remigio.

Che cosa fare? Come informarsi?

Non v'era modo di sfuggire alla sorveglianza paterna.

Camilla lasciò passare il gigante, seguendolo con lo sguardo, nella speranza che si voltasse, che con un gesto potesse rivelargli la sua presenza; ma Giacomo passò, essendo l'ora in cui andava dal suo padrone.

Remigio quel giorno lo aspettava impazientemente.

— Oh! amico mio, quanto sono felice! — esclamò appena Giacomo fu entrato. L'ho veduta.

— Chi? — domandò il gigante.

— E' venuta qui or ora.

— Ma chi? — ripetè quegli.

— Camilla! E' a Lectoure da ieri.

— Ah! — fece Giacomo aggrottando la fronte.

— E tu andrai a rovistare in tutti gli alberghi, fino a che tu l'abbia scoperta, e tutti i giorni mi recherai sue notizie.

— Lo farei volentieri, ma credo che il cardinale non ce ne lasci il tempo.

— Perchè?

— Perchè la Corte s'incammina a grandi passi verso Tolosa, dove s'istruisce il processo del maresciallo.

— Meglio, così potremo sapere prima a che attenerci.

— Sì, ma non è facile che la lascino a Lectoure.

— Che cosa dici mai?

— Ripeto ciò che si dice. Anche stamane ho udito due gentiluomini che discorrendo fra loro hanno finito col dire che il maresciallo sarebbe trasferito a Tolosa, per subire un interrogatorio ed indi essere giudicato. Non è impossibile che se il duca partisse per Tolosa, anche lei partisse.

— Questa partenza, forse, non è tanto prossima quanto credi.

— È imminente, signore. Si aspetta l'ordine oggi o domani.

Remigio non potè reprimere un moto di stizza e si mise a misurare a grandi passi lo stretto spazio nel quale era rinchiuso.

— Meglio! dopo tutto preferisco la morte a questa incertezza.

— Che! lei crede...

— Più che credere caro mio, sono certo che il cardinale, non avendo più missioni da affidarmi, si darà premura di farmi pagare col capo una certa umiliazione che gli feci subire or son due mesi...

— Ma insomma che cosa gli ha fatto a quel diavolo rosso?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. **2.50** la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI 10 Maggio 1910 — S. Beatrice

Leva il sole alle 4.51 m. — Tramonta alle 7.15 s.
Leva la Luna alle 5.46 s. — Tramonta alle 9.8 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1\2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Maggio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10.4	sereno	Nizza	9.5	1\4 coper.
Amburgo	6.9	1\2 coper.	Zurigo	2.0	3\4 coper.
Vienna	5.5	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	7.3	1\4 coper.	Malta	17.0	sereno
Parigi	4.6	coperto	Atene	26.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.9	sereno	mosso	17.8	11.9
Torino	10.8	sereno	—	17.3	7.8
Milano	9.9	1\4 coperto	—	18.5	6.5
Venezia	11.0	1\4 coperto	calmo	17.5	9.8
Bologna	15.9	sereno	—	19.0	12.1
Ravenna	14.7	sereno	—	18.8	10.0
Ancona	14.0	sereno	mosso	21.0	12.0
Firenze	14.8	coperto	—	20.6	11.7
ROMA	14.2	1\4 coperto	—	19.4	13.5
Bari	16.6	coperto	calmo	21.2	12.4
Napoli	14.2	sereno	leg. mosso	17.2	13.0
Caggiano	9.0	sereno	—	19.6	7.0
Tiriolo	8.5	sereno	—	14.6	6.9
Palermo	16.0	sereno	calmo	19.8	9.5
Messina	18.2	sereno	calmo	20.6	12.2
Cagliari	12.0	sereno	leg. mosso	22,0	8.0

Probabilità: venti ancora occidentali forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; cielo sereno al Sud e Sicilia, vario al centro e Sardegna, nuvoloso altrove; alto e medio Tirreno agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.8. Termometro centigr. massimo 19.5 minimo 13.5.

Umidità relativa 44 assoluta 6.96. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo coperto.

Logogrifo.

Con il *capo* e con il *core*
Musulman conquistatore.
Con il *core* e con il *piede*
Clandestin lotto risiede.
Con il *piede* al *capo* unito,
Il bambino è sbigottito.
Il mio *tutto* in conclusione
E' di prezzi fissazione.

Spiegazione del precedente passatempo

LECCIO - LECCIA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 7 MAGGIO 1910

Zarfati David, industriale, con Zarfati Luna
De Angeris Rinaldo facocchio, con Marchetti Vittoria
Andreucci Luigi maniscalco, con Gianni Rosa
Baldini Silvestro, magistrato, con Marcantoni Edvige

Nati e morti denunciati il 6 e 7 maggio 1910.
Nati 60 compresi 4 nati morti
Morti 55 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Muscinelli Giuseppe fu Raimondo, Castel Bolognese, 82, carrettiere, conj
Gualandri Raffaele fu Crescentino, Faenza, 81, port. conj
Greggi Umberto fu Antonio, Roma, 26, facchino, conj
Blandizi Filomena fu Saverio, Fermo, 64, conj Prosperi
Ominiselli Orlando fu Giovanni, M. S. Vito, 33, faleg. conj
Pizzi Tullio di Sebastiano, Manziana, 24, contad. cel.
Albertini Adele fu Giona, Reggio Emilia, 50, conj
Lamorticella Camilla fu Vincenzo, Sulmona, 37, conj
De Beonrrdis Giuseppe fu Giov. Batt.a, Pontecavo, 29 barbiere, cel
Santinelli Pacifico fu Lorenzo, Belforte, 70, organista, v.
Corvini Ernesto di N cola, Catal Prin. 21, contadino cel.
Montalto Ettore di Adriano, Amelia, 29, contadino cel.
Fressa Geltrude fu Sante, Roma, 76, ved.
Badulati Girolama fu Paolo, Roma, 78, ved. Menterati
Valentini Angela fu Emio, Rocca di P. 61, mediatore, conj
Limiti Michele fu Alessandro, Marino, 61, vetturino, cel
Minoi Mariano fu Giulio, Roma, 77, pensionato, ved.
Ciaccenti Virginia fu Giov. Batt.a, Ronciglione, 56 e Urbani
Wyskoff Elisabetta fu Enrico, N. York, 70, conj Arriman
Mi[illegible]atti Pietro fu Pietro, Chieri, 83, ved. Serra
Poggi Pietro fu Gaetano, Roma, 89, cocchiere conj
Germini Giovanni fu Agapito; Palestrina, 65, possid. ved
Cesarelli Elbira fu Domenico Frascati 82 conj Castrucci
Donna Lauch Paolino fu Federico Lando 72 nubile
Gizi Matilde fu Pellegrino Loreto 79 ved Chiacchierini
Petrangeli Michele di Giacomo Roma
Gudini Armando di Vincenzo Roma 7
Malatesta Mario fu Cesare Roma 65
Borrusa Carlo fu Antonino Castellam. del Golfo 82 neg.
Terribili Rosa fu Vincenzo Roma 61 conj Ferri
Scaglia Paolo Capranica di Sutri 54 vend. amb. celibe
Natalini Carlotta fu Achille Roma 43 ved. Godoni
Cantani Annunz. fu Celeste Roma 98 conj Crivelli
De Marzi Emilia di Roberto Marino 11 nubile
Felli Biagio fu Emanuele Magliano dei marsi 70 calz. conj
Varilone Manfredo di Giuseppe Picinisco 38 falegn. conj
Marquini Giovanni Rodiano 61 muratore ved.
Gargani Salv. fu Bonav. M. S. Giovanni Campano 41 por
Durante Domenico fu Giuseppe Pizzo di Cal. 56 rappres.
Fartucci Luigi fu Giuseppe Acuto 80 ort. conj
Pasquini Antonio fu Agostino Roma 58 facocchio celibe
Pinetti Virginia fu Giovanni Roma 47 Greco Clem. 76 ved

ASTE APPALTI E CONCORSI

Municipio di Riofreddo - 12 maggio - Lavori di sistemazione del cimitero, costruzione del mattatoio, lavatoio e fognatura. Pres. L. 20.867.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 6 alle 11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.

Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Tombe di Cecilia Metella. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e *Pinacoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 18, dalle 10 alle 17.

Id. *della Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	19.45	22.40
Pisa-Milano	8.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.—	
Foligno-Ancona	8.10	8.—	1.35	16.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.5	18.15	21.10	23.50	
Grosseto	7.35	13.—	17.30				
Tivoli-Avezzano			18.55	20.—			
Tivoli	7.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	[illegible]	8.45	12.10	15.15	17.10	18.30	20.25
Velletri-Terracina	6.55	12.40	17.30				
Velletri				20.35			
Fiumicino	5.20*	8.55	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.25	1.35					

* a Trastevere

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	5.45	6.50	11.45	13.25	14.10	13.30	18.—
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	20.15 / 16.25	21.55 / 19.20	22.25 / 22.19
Milano-Pisa		7.—	8.55	9.55	16.25	19.20	20.55 / 22.19
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.5	2.10	23.55
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	16.50	23.10
Avezzano-Tivoli	0.5	8.5	9.30	15.15	20.—		22.50
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	13.55				
Frascati	7.15	8.10	10.15	15.5	18.45	19.50	20.20
Terracina-Velletri							22.25
Velletri	8.10	8.45		15.15		20.55	
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11 *			22.19
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		

* da Trastevere

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale

Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

* GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO.MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18,46 - 20.38 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.32 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
.35 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta. a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scroiano . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo. a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . a.	7.38	10.47	15.20	19.6
Rignano. . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . . a.	8.18	11.24		19.48
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo. a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scroiano . . a.	7.55	15.5	19.25	19.42
Prima Porta. a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.0	9.30	11.20	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.6
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.48	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	12.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.6 è festivo.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carte delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux-Berger Wir